

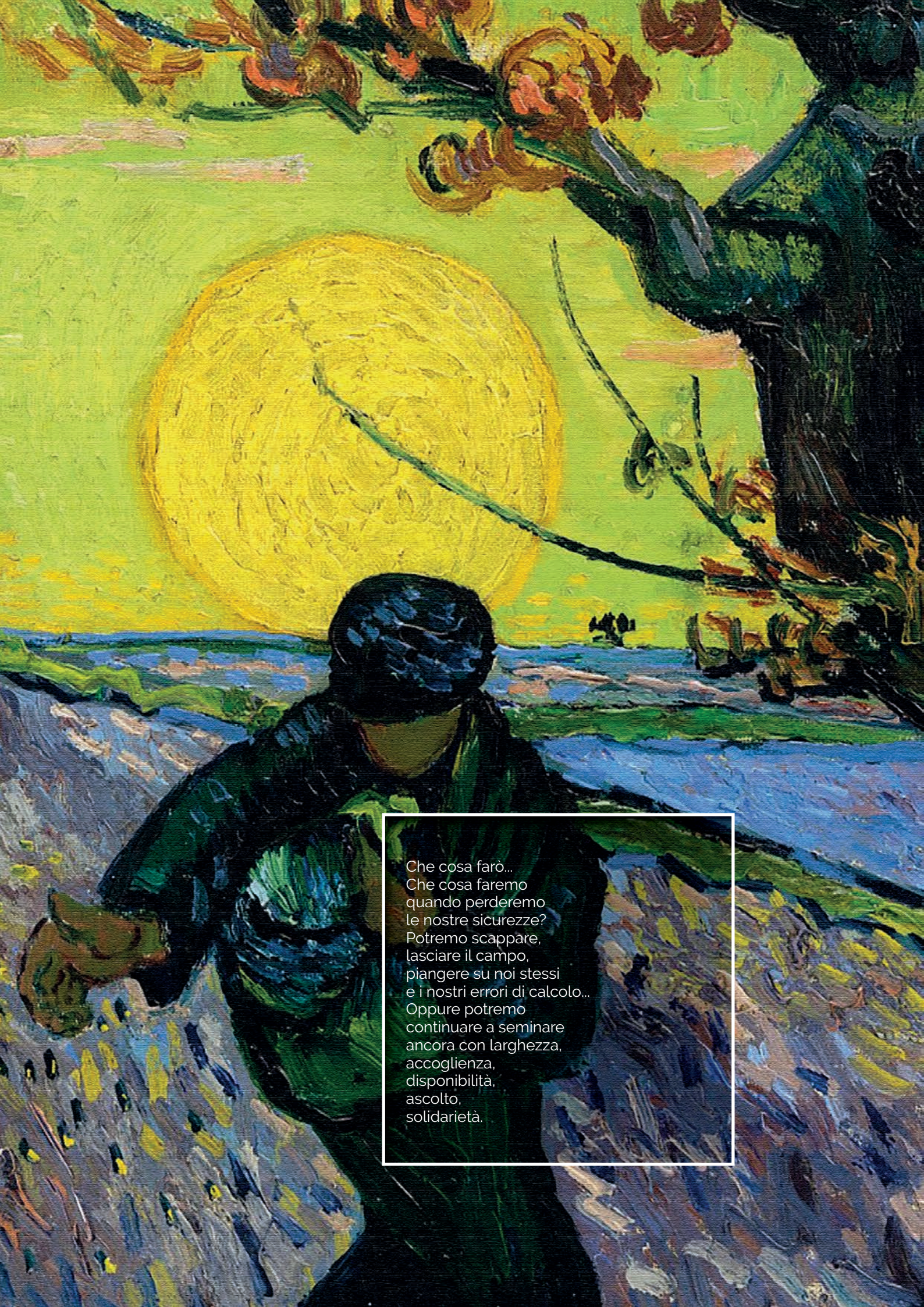


CHIESA DI  
PADOVA

**rapporto  
annuale  
2018**

CHE COSA  
FARÒ...





Che cosa farò...  
Che cosa faremo  
quando perderemo  
le nostre sicurezze?  
Potremo scappare,  
lasciare il campo,  
piangere su noi stessi  
e i nostri errori di calcolo...  
Oppure potremo  
continuare a seminare  
ancora con larghezza,  
accoglienza,  
disponibilità,  
ascolto,  
solidarietà.



# Indice

02	<b>1. Che cosa farò...</b>
04	<b>2. Relazione di missione</b>
07	<b>3. Bilancio dell'ente Diocesi</b>
13	3.1 Nota integrativa al Bilancio
17	3.1.1 Stato Patrimoniale
24	3.1.2 Rendiconto Gestionale
29	3.2 Assegnazioni CEI 8x1000
30	3.3 Rendiconto Finanziario
33	3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers SpA
35	<b>4. Aggregazione dati di bilancio dell'ente Diocesi con altri enti</b>
38	<b>5. Beni immobili</b>
40	<b>6. Rendiconti delle parrocchie</b>
42	<b>7. Seminario</b>
44	<b>8. Dati economici di enti raggruppati per finalità</b>
44	8.1 Carità
46	8.2 Carità e solidarietà fra Chiese
48	8.3 Pastorale della cultura
50	8.4 Pastorale della formazione
52	8.5 Società partecipate
54	<b>9. Istituto Diocesano Sostentamento Clero</b>

## «Che cosa farò...»

Claudio Cipolla  
Vescovo  
di Padova

# 1.

È sorprendente il brano dell'amministratore scaltro ma disonesto! Se collocato nel contesto della presentazione del Bilancio della Diocesi che quest'anno, il quarto, viene corredato e arricchito dalla presentazione della certificazione ad opera di un'agenzia esterna, è anche provocatorio.

Al Vangelo riconosciamo il posto di prima e ultima parola; in mezzo ci sono tutte le nostre parole, quelle che dal Vangelo prendono l'avvio e dal Vangelo saranno alla fine giudicate. Anche le parole e le decisioni che riguardano i nostri beni materiali e temporali saranno giudicate dal Vangelo. Successi momentanei o in singoli settori, bella figura di fronte all'opinione pubblica per la volontà di trasparenza, alleanze e amicizie conquistate con i mezzi degli astuti amministratori non possono distrarci da quell'orizzonte dal quale prendiamo senso, quello del Vangelo.

Il brano, incastonato tra il capitolo dell'annuncio della Misericordia di Dio (ricordiamo le parabole della pecorella smarrita, della moneta perduta e del padre misericordioso) e la parabola del ricco Epulone e Lazzaro, pone alcune domande, tanto più ad amministratori o consiglieri delle nostre realtà: quali sono le cose importanti a cui essere fedeli (v. 10)? Quali sono le vere ricchezze (11)? Qual è la nostra ricchezza interiore o personale (12)? E, a partire dall'ultima frase (13), chi stiamo servendo: Dio o la ricchezza?

Ci attende dunque una verifica ben più rigorosa rispetto a quelle del certificatore professionista e una trasparenza molto più esigente rispetto a quella del mondo: è la coerenza con il Vangelo della Misericordia. Ci viene richie-

sto di andare all'anima, molto più in profondità rispetto alle giuste esigenze dell'economia. La vita economica non è neutra ma dice in che cosa crediamo, qual è il nostro vero bene. Forse il "di più" richiesto dal Vangelo ai cristiani consiste proprio nel riconoscere e nel dare un'anima all'economia discernendo nel nostro operare economico quale sia il nostro progetto di uomo, di comunità, di società. Siamo coinvolti con la nostra coscienza personale a gestire la ricchezza e i beni terreni, ma è coinvolta anche la nostra coscienza comunitaria ed ecclesiale che, nella prassi individualistica di cui siamo figli, spesso con fatica emerge e con fatica governa il nostro agire.

Forse proprio per costruire questa coscienza collettiva, la scelta di rendicontare pubblicamente e, adesso, di esporci volontariamente a una verifica tramite la certificazione, può far nascere o riconfermare quel credito, stima e fiducia di cui la Chiesa, anche come istituzione sociale, deve potersi rivestire. Sappiamo, infatti, che è in gioco non la perizia amministrativa ma la credibilità della nostra pratica evangelica. Soprattutto perché l'annuncio del Vangelo passa anche dalla gestione economica.

Grazie quindi a quanti per vocazione hanno accolto l'invito a diventare "pescatori di uomini" nella difficile Galilea dell'economia. È una missione difficile, abbiamo storicamente commesso tanti errori e veniamo continuamente tentati di servire il denaro, "mammona".

Non ci infastidiscano quindi le domande che ci riportano al senso della nostra missione: stiamo servendo i poveri, gli ammalati,



gli ultimi, i giovani, l'educazione – come diciamo e penso desideriamo – o stiamo servendo noi stessi, la nostra immagine, la nostra gloria mondiale, le nostre abitudini?

Mi sorprende, infatti, leggere nella prassi delle nostre parrocchie e dei cristiani, aggregati per scopi benefici e sociali (associazioni ecclesiali o di volontariato o cooperative ed enti di ispirazione cristiana), il perpetuarsi di astuzia e scaltrezza che sono frutto di abitudini "mondane" consolidate, di vincoli e di legami vicendevoli, di ricerca di piccoli interessi di gruppo. In questi spazi (ad esempio la gestione delle sagre parrocchiali, le prassi amministrative e burocratiche, come le richieste di autorizzazioni, gestione di contratti...), spesso si trascura di lasciar parlare la coscienza, Dio, la Chiesa e i poveri, e anche il riferimento alle acquisizioni della collettività civile di cui siamo parte.

**Che farò dunque?** È la domanda di ogni cristiano, di ogni comunità cristiana; è la domanda anche della Diocesi. Scaturisce dalla bocca dell'amministratore. Lui non viene lodato per aver ordito una trama di corruzione ma perché testimonianza con quanta intelligenza si possano intraprendere strade di bene, di servizio e di dono.

La domanda vale anche per noi. Abbiamo a disposizione tanti beni. Non appartengono a noi ma alle nostre comunità e ai nostri figli. Sono loro che, insieme con la nostra coscienza e con il Signore, chiedono conto della nostra amministrazione.

Che farò dunque, visto che a questa verifica nessuno può sottrarsi? Mi permetto in conclusione di dare alcuni consigli alla nostra Chiesa di Padova.

**Il primo consiglio è di amministrare bene le nostre risorse**, nel rispetto pieno della legalità e della trasparenza, nel rispetto anche delle regole che ci siamo dati come Chiesa diocesana. Sappiamo che ogni volta che ricorriamo a espedienti di scaltrezza segnaliamo la nostra incapacità a seguire il Vangelo e la nostra decadenza umana e sociale. Forse tradiamo anche il senso della nostra chiamata. Non essendo beni di nostra proprietà, tra l'altro, l'attenzione sarà particolarmente diligente e rigorosa perché sempre sono coinvolti anche i nostri fratelli e le nostre sorelle. Anche in questo campo gli errori di qualcuno compromettono la credibilità di tanti. In questo tempo, inoltre, la buona amministrazione deve tener conto della possibilità di riduzione dei nostri beni: la nostra missione, infatti, è servire per arricchirci della ricchezza vera e per essere fedeli alle cose davvero importanti ed essenziali.

**Il secondo consiglio è di non separare la vita di fede dall'attività economica;** sbagliare il rapporto con la vita economica e il denaro significa sbagliare anche il nostro rapporto con Dio. Il nostro servizio contiene un mandato educativo e spirituale ricevuto dalla Chiesa. Con il nostro operare quindi siamo chiamati anche a far emergere dal cuore dei nostri fratelli e sorelle e dal cuore delle nostre comunità le dimensioni belle della vita, la generosità, la sensibilità ai più fragili, l'altruismo, l'amore, la pace, l'armonia con il creato, la sete di giustizia. È impegno degli amministratori anche quello di educare a un uso cristiano del denaro e dei beni e quindi di essere testimoni. C'è una prevalente funzione pedagogica (ricordiamo lo statuto della Caritas elaborato con la collaborazione di mons. Giovanni Nervo), che viene affidata agli am-

ministratori perché ogni cristiano (soprattutto i componenti della comunità a cui è stato affidato il mandato), cresca nella libertà che conduce a servire Dio e i poveri. Ogni cristiano e ogni famiglia vanno accompagnati a leggere il proprio rapporto con i beni per non soccombere sotto il loro peso e la loro forza.

**Un ultimo consiglio è di imparare a vivere in comunità**, a condividere la nostra vita spirituale con altri, a costruire relazioni fraterne che ci permettano di "donare insieme". Il dono offerto come comunità e frutto di condivisione avvicina la nostra testimonianza a un gesto che ha rilievo politico: smuove riflessioni, crea mentalità, stimola processi di giustizia. Amare la propria comunità, sostenerla e incoraggiarla perché sia bella, trasparente, evangelica significa accendere una luce, un faro. Anche la povertà parla del Vangelo, più di una disonesta ricchezza. Sollecitare forme nuove di solidarietà, imparare ad aiutare non solo come singoli ma come Chiesa trasforma il nostro servizio da "lavoro" volontario e gratuito in azione pastorale.

Il Signore ci conceda il coraggio della missione in questo ambito così delicato della vita e ci doni di scoprire la beatitudine della povertà in mezzo alle ricchezze..



## 2.

«Che cosa farò?» È domanda ricorrente nel Vangelo di Luca: se la pone il padrone stolto che pensa solo ad accumulare e anche l'amministratore saggio che cambia vita e invece di tenersi ciò che non è suo, lo dona per farsi degli amici.

Che cosa farò? è domanda essenziale anche per noi: riguarda i fini e i mezzi.

Il fine è semplice e immenso allo stesso tempo: raccontare il vangelo di Gesù per rivelare che siamo tutti figli di un Padre che ci ama.

I mezzi ci sono serviti per poter compiere la nostra missione: chiese per celebrare insieme, patronati per favorire la formazione dei giovani, scuole dell'infanzia per la cura dei più piccoli, istituzioni che rendono visibile e concreto il vangelo del servizio. Tutta questa ricchezza di vita cristiana è stata vissuta in strutture che la Chiesa ha sempre chiamato "beni": sono beni strumentali, cioè funzionali alla nostra missione.

Oggi sta capitando una cosa nuova. Molti si lamentano che proprio questi beni, creati per facilitare la nostra missione, addirittura la ostacolerebbero: sarebbero diventati quasi dei "mali" o meglio dei "pesi", che assorbono troppe risorse. Certamente, in alcuni casi, trascuratezza e mancata manutenzione hanno creato situazioni difficili, ma le nostre strutture restano "beni" che abbiamo ricevuto in eredità da chi ci ha preceduto, e come tali meritano affetto e gratitudine come la casa di famiglia che i genitori hanno lasciato ai figli: per quanto vecchia e malandata sia, è la nostra casa, quella che ci ha visto crescere e alla quale sono legati i nostri affetti.

Poi viene anche la responsabilità, quella di trasformare quei beni, di renderli fruibili per i tempi che stiamo vivendo. È qui che si fa fatica a trovare risposte alla domanda "che cosa farò?".

Che cosa farò se la mia comunità è diventata piccola, ma la chiesa è rimasta grande ed è anche vincolata e protetta? Che cosa farò della canonica che non è più utilizzata da anni?

Che cosa farò della scuola dell'infanzia ora non più sostenibile per carenza di bambini che la frequentano?

Che cosa farò?

Il vescovo Claudio ci ha dato tre consigli che indicano azioni e impegni da assumere insieme.

### **Il primo consiglio: amministrare bene le nostre risorse**

Per poter amministrare bene le risorse della Chiesa di Padova il vescovo Claudio ha voluto fare un'analisi precisa dello stato degli immobili dei diversi enti che afferiscono alla Diocesi per avere chiaro di che strutture si tratta, a quale ente appartengono e qual è il loro stato. Questo attento lavoro che la Diocesi ha svolto nel 2018, dovrebbe essere ripetuto in ogni parrocchia e in ogni istituzione della Diocesi. Da qui può iniziare un processo di discernimento comunitario per capire cosa rimane funzionale alla missione della Chiesa e può essere valorizzato avendo il coraggio della profezia e cosa invece può essere trasformato con creatività oppure dismesso.

Stiamo vivendo un processo difficile, che ci porterà a diventare più piccoli. Facile è diventare grandi, più forti e più capaci, ma ritrovarsi piccoli è complicato. Ci è riuscito solo Dio. Anzi, Lui lo ha perfino scelto e per questo anche noi potremmo interpretare il processo che stiamo vivendo e talora soffrendo come una Sua chiamata. Cinquant'anni fa, nel 1969 Joseph Ratzinger così scriveva: «*Dalla crisi odierna emergerà una chiesa che avrà perso molto. Diverrà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare gli edifici che ha costruito in tempi di*

## Relazione di missione

Don Gabriele  
Pipinato  
Vicario  
episcopale  
per i beni  
temporali della  
Chiesa

*prosperità. Con il diminuire dei suoi fedeli, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che rimetterà la fede al centro dell'esperienza. Sarà una Chiesa più spirituale [...] sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Allora la gente vedrà quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per sé stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto».*

L'esperienza della fragilità e della debolezza costringerà le nostre comunità cristiane a non contare più solo sulle proprie forze, per imparare ad affidarsi al Padre. Avremo l'opportunità di diventare più umili e finalmente capaci di uscire dal nostro isolamento per cercare nuove relazioni di aiuto reciproco e solidarietà fraterna con le altre comunità. Finalmente, nascerà anche una nuova relazione con i beni di questo mondo, perché è quando ci si ritrova più poveri che si impara a essere sobri, ad apprezzare il poco a disposizione e a fare vera economia.

La questione più delicata è come entrare in questo processo del diventare piccoli senza subirlo, senza sentirsi mortificati da tante perdite inevitabili. Nel 2018 per la prima volta abbiamo preso la decisione di chiudere alcune chiese parrocchiali perché pericolanti. È vero che non

si sono trovati i soldi per ristrutturarle, ma è anche vero che è venuta a mancare la motivazione e l'interesse per farlo semplicemente perché non corrispondeva più a un bisogno delle persone. Nei prossimi anni, dovremo abituarci a vedere altre nostre strutture che chiuderanno non senza sofferenze e lacerazioni. La sfida che abbiamo di fronte, specialmente per le comunità più piccole, sta proprio nella capacità di non vivere questi passaggi e queste scelte come un fallimento o una sconfitta. Il vescovo Claudio invita continuamente le comunità ad anticipare il futuro, rimanendo protagoniste delle trasformazioni che saranno necessarie e che possiamo intraprendere con fiducia, sapendo che il Padre non abita le nostre nostalgie ma ama questa realtà che viviamo e nella quale chiede anche a noi di percorrere la difficile strada dell'incarnazione.

### **Il secondo consiglio: una nuova visione dell'economia**

Il vescovo Claudio sollecita a non separare la vita dall'economia nella convinzione che proprio in questo ambito della gestione dei beni materiali si gioca una spiritualità autentica, che rifiuta di scappare per la via dei cieli e accetta di incarnarsi nel quotidiano con tutte le sue fatiche e contraddizioni. L'economista Luigino Bruni fa eco al vescovo e ci aiuta a riscoprire il valore salvifico dell'economia:

*«Nella Bibbia l'economia è qualcosa di tremendamente serio... La sua teologia diventa immediatamente antropologia, e quindi denaro, prestiti, interesse. È questa la bella laicità della Bibbia, dove Dio per parlarci di sé usa anche le parole dei nostri affari, innalzandoli fino a far loro bucare il cielo. E non dovremmo stupirci se quando qualcuno di noi giungerà in paradiso rivedrà in mezzo alla danza delle persone divine e dei beati il tornio, il cacciavite, mobili e vestiti... L'economia è parte della vita, e dobbiamo ricordarlo ancora di più oggi quando vuole debordare e diventare la vita intera. Ma, al tempo stesso, le relazioni economiche determinano la qualità e la giustizia di tutte le altre, e quindi sbagliare il rapporto con l'economia e con la finanza significa sbagliare anche il rapporto con Dio» (Avvenire di domenica 20 gennaio 2019).*

Dobbiamo ammettere che una certa demonizzazione del denaro ha portato a trascurare l'educazione a usarlo bene, lasciando che l'economia percorresse strade lontane dalla giustizia e dalla comunione. Invece la ricchezza è parte della grazia di Dio e chiede di essere amata per poterne scoprire la vocazione che è quella di trasformarsi in dono e favorire la comunione. Diversamente diventerà maledizione, scivolerà inevitabilmente nella presunzione di autosufficienza e indipendenza, nell'illusione che grazie ad essa non avremo più bisogno di nessuno, e quindi, alla fine, neanche di Dio.





### **Il terzo consiglio: imparare a vivere in comunità**

Il vescovo ha voluto la certificazione del bilancio 2018 della Diocesi proprio come segno di rispetto e di amore verso la comunità cristiana di cui è responsabile. Ha chiesto che persone esterne e competenti potessero verificare la correttezza dei dati e la fedeltà ai principi contabili che abbiamo adottato. Anche per le nostre parrocchie la pubblicazione del bilancio è un segno di rispetto e di fiducia oramai irrinunciabile affinché ogni cristiano si senta più coinvolto e responsabile. Avere contezza delle risorse a disposizione ci permette di riflettere su come vogliamo impegnarle perché la Chiesa possa continuare a essere cre-

dibile e compiere la sua missione a servizio dei poveri e del Vangelo.

Anche l'esperienza che stiamo portando avanti con fatica nel metterci insieme formando dei gruppi di acquisto è un modo per imparare a vivere in comunità. Per noi l'unione non solo fa la forza, ma è anche la grazia di una fraternità molto concreta, che sa intraprendere percorsi attenti alla giustizia e alla salvaguardia del creato, per promuovere delle buone pratiche che poi possono diventare stili di vita anche per le nostre famiglie e per le nostre aziende. L'energia elettrica comperata insieme solo da fonti rinnovabili, la ricerca di alternative all'uso della plastica durante le nostre attività comunitarie, il rifiuto di investire in attività in contrasto con i valori in

cui crediamo sono percorsi concreti, semplici e fattibili che possiamo fare insieme.

Anche a livello civile, vogliamo continuare a crescere nel processo verso la legalità che abbiamo iniziato in ogni parrocchia. Non è semplice, perché il nostro mondo è diventato molto complesso e ha delle pretese spesso faticose da assolvere, tuttavia è il minimo a cui non possiamo rinunciare. Il fine buono che insieme vogliamo perseguire non può giustificare o ammettere mezzi sbagliati per perseguirlo. Per noi il fine è il Regno di Dio: noi siamo tutti figli e allora dobbiamo preoccuparci solo di promuovere più fraternità tra di noi e più giustizia nel mondo che abitiamo. Il resto lo provvederà il Padre. E non ci mancherà nulla.







## Bilancio ente Diocesi

O Dio,  
nostra forza  
e nostra speranza,  
senza di te nulla esiste  
di valido e di santo;  
effondi su di noi  
la tua misericordia  
perché,  
da te sorretti e guidati,  
usiamo saggiamente  
dei beni terreni  
nella continua ricerca  
dei beni eterni.

Colletta della XVII settimana  
del tempo ordinario



# 3. Bilancio ente Diocesi al 31 dicembre 2018

<b>Stato Patrimoniale Attivo</b>			
(importi in euro)	<b>31/12/18</b>	<i>31/12/17</i>	<b>Variazione</b>
<b>A. Immobilizzazioni</b>			
<b>I. Immobilizzazioni immateriali</b>			
Altre immobilizzazioni immateriali	1.176.122	0	1.176.122
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.176.122</b>	<b>0</b>	<b>1.176.122</b>
<b>II. Immobilizzazioni materiali</b>			
Terreni e fabbricati	28.163.418	25.321.687	2.841.731
Impianti e attrezzature	5.368	8.663	-3.295
Altri beni materiali	66.090	46.093	19.997
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>28.234.876</b>	<b>25.376.443</b>	<b>2.858.433</b>
<b>III. Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni	1.277.729	1.112.650	165.079
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	1.909.727	1.133.068	776.659
esigibili entro l'esercizio successivo	335.000	0	335.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.574.727	1.133.068	441.659
Altri titoli	6.683.871	6.700.895	-17.024
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>9.871.327</b>	<b>8.946.613</b>	<b>924.714</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>39.282.325</b>	<b>34.323.056</b>	<b>4.959.269</b>
<b>B. Attivo circolante</b>			
<b>I. Crediti</b>			
Crediti v/Clienti	52.949	37.938	15.011
esigibili entro l'esercizio successivo	52.949	37.938	15.011
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Crediti tributari	2.423	0	2.423
esigibili entro l'esercizio successivo	2.423	0	2.423
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Verso altri	1.004.485	728.012	276.473
esigibili entro l'esercizio successivo	1.004.485	728.012	276.473
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>Totale crediti</b>	<b>1.059.857</b>	<b>765.950</b>	<b>293.907</b>
<b>II. Disponibilità liquide</b>			
Depositi bancari e postali	3.915.301	2.020.257	1.895.044
Denaro e valori in cassa	80.903	144.269	-63.366
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.996.204</b>	<b>2.164.526</b>	<b>1.831.678</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>5.056.061</b>	<b>2.930.476</b>	<b>2.125.585</b>
<b>C. Ratei e risconti attivi</b>	<b>33.959</b>	<b>0</b>	<b>33.959</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>44.372.345</b>	<b>37.253.532</b>	<b>7.118.813</b>



<b>Stato Patrimoniale Passivo</b>			
(importi in euro)	<b>31/12/18</b>	31/12/17	<b>Variazione</b>
<b>A. Patrimonio netto</b>			
<b>I. Fondo di dotazione dell'ente</b>	<b>21.617.953</b>	21.632.375	<b>-14.422</b>
<b>II. Patrimonio vincolato</b>	<b>5.833.075</b>	3.202.304	<b>2.630.771</b>
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	5.833.075	3.202.304	2.630.771
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
<b>III. Patrimonio libero</b>	<b>3.223.452</b>	1.583.919	<b>1.639.533</b>
Fondo libero	7154.224	4.879.289	2.274.935
Risultato gestionale esercizio in corso	-635.403	-872.720,00	237.317
Altre riserve	1	0	1
Risultato gestionale esercizi precedenti	-3.295.370	-2.422.650	-872.720
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>30.674.480</b>	26.418.598	<b>4.255.882</b>
<b>B. Fondi per rischi e oneri</b>			
Altri	4.650.949	3.323.345	1.327.604
<b>Totale rischi e oneri</b>	<b>4.650.949</b>	3.323.345	<b>1.327.604</b>
<b>C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato</b>	<b>806.732</b>	738.941	<b>67.791</b>
<b>D. Debiti</b>			
<b>I. Debiti verso banche</b>	<b>55.412</b>	165.018	<b>-109.606</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	55.412	109.606	-54.194
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	55.412	-55.412
<b>II. Debiti verso altri finanziatori</b>	<b>29.562</b>	29.562	0
esigibili entro l'esercizio successivo	29.562	29.562	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>III. Debiti verso fornitori</b>	<b>680.724</b>	355.885	<b>324.839</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	680.724	355.885	324.839
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>IV. Debiti tributari</b>	<b>57.209</b>	25.547	<b>31.662</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	57.209	25.547	31.662
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>V. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>86.471</b>	86.820	<b>-349</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	86.471	86.820	-349
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>VI. Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti</b>	<b>3.590.347</b>	3.277.850	<b>312.497</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	3.590.347	3.277.850	312.497
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>VII. Altri debiti</b>	<b>1.557.943</b>	1.478.938	<b>79.005</b>
esigibili entro l'esercizio successivo	1.557.943	1.478.938	79.005
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>Totale debiti</b>	<b>6.057.668</b>	5.419.620	<b>638.048</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>2.182.516</b>	1.353.028	<b>829.488</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>44.372.345</b>	37.253.532	<b>7.118.813</b>



<b>Rendiconto Gestionale</b>			
(importi in euro)	<b>31/12/18</b>	31/12/17	<b>Variazione</b>
<b>Attività Pastorale</b> avanzo/(disavanzo)	-12.951,00	-56.367,00	43.416,00
<b>Culto e Religione</b> avanzo/(disavanzo)	-57.697,00	143.927,00	-201.624
<b>Carità</b> avanzo/(disavanzo)	87.817,00	60.792,00	27.025
<b>Gestione Patrimonio</b> avanzo/(disavanzo)	-70.019,00	-94.276,00	24.257
<b>Gestione Struttura</b> avanzo/(disavanzo)	-582.553,00	-926.796,00	344.243
<b>avanzo/(disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>-635.403,00</b>	<b>-872.720,00</b>	<b>237.317,00</b>

<b>Rendiconto gestionale ATTIVITÀ PASTORALE</b>			
<b>Proventi</b>	<b>31/12/18</b>	31/12/17	<b>Variazione</b>
Proventi caratteristici	25.393	18.873	6.520
Proventi vari	1.027.883	817.656	210.227
Offerte e donazioni	259.017	119.883	139.134
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
<b>Totale proventi Attività Pastorale</b>	<b>1.312.293</b>	<b>956.412</b>	<b>355.881</b>
<b>Costi</b>			
Costi e oneri caratteristici	400.883	294.663	106.220
Costi e oneri di funzionamento	82.425	20.068	62.357
Spese del personale e collaborazioni	550.929	447.634	103.295
Contributi erogati	179.169	250.414	-71.245
Accantonamenti e ammortamenti	111.838	0	111.838
Oneri straordinari	0	0	0
<b>Totale costi Attività Pastorale</b>	<b>1.325.244</b>	<b>1.012.779</b>	<b>312.465</b>
<b>Risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE - avanzo/(disavanzo)</b>	<b>-12.951</b>	<b>-56.367</b>	<b>43.416</b>





<b>Rendiconto gestionale CULTO E RELIGIONE</b>			
<b>Proventi</b>	<b>31/12/18</b>	<i>31/12/17</i>	<b>Variazione</b>
Proventi caratteristici	42.906	42.822	84
Proventi vari	1.765.083	1.884.861	-119.778
Offerte e donazioni	59.650	51.090	8.560
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
<b>Totale proventi Culto e Religione</b>	<b>1.867.639</b>	<i>1.978.773</i>	<b>-111.134</b>
<b>Costi</b>			
Costi e oneri caratteristici	30.000	30.247	-247
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	174.325	166.161	8.164
Contributi erogati	994.011	1.314.438	-320.427
Accantonamenti e ammortamenti	727.000	324.000	403.000
Oneri straordinari	0	0	0
<b>Totale costi Culto e Religione</b>	<b>1.925.336</b>	<i>1.834.846</i>	<b>90.490</b>
<b>Risultato gestione CULTO E RELIGIONE - avanzo/(disavanzo)</b>	<b>-57.697</b>	<i>143.927</i>	<b>-201.624</b>

<b>Rendiconto gestionale CARITÀ</b>			
<b>Proventi</b>	<b>31/12/18</b>	<i>31/12/17</i>	<b>Variazione</b>
Proventi caratteristici	8.714	12.871	-4.157
Proventi vari	1.630.229	2.625.058	-994.829
Offerte e donazioni	1.088.940	982.164	106.776
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	6.660	915	5.745
<b>Totale proventi Carità</b>	<b>2.734.543</b>	<i>3.621.008</i>	<b>-886.465</b>
<b>Costi</b>			
Costi e oneri caratteristici	75.168	95.484	-20.316
Costi e oneri di funzionamento	9.014	789	8.225
Spese del personale e collaborazioni	280.381	277.256	3.125
Contributi erogati	2.152.163	3.015.087	-862.924
Accantonamenti e ammortamenti	130.000	171.600	-41.600
Oneri straordinari	0	0	0
<b>Totale costi Carità</b>	<b>2.646.726</b>	<i>3.560.216</i>	<b>-913.490</b>
<b>Risultato gestione CARITÀ - avanzo/(disavanzo)</b>	<b>87.817</b>	<i>60.792</i>	<b>27.025</b>



<b>Rendiconto gestionale PATRIMONIO</b>			
<b>Proventi</b>	<b>31/12/18</b>	<b>31/12/17</b>	<b>Variazione</b>
Proventi caratteristici	464.466	370.767	93.699
Proventi vari	1.073	0	1.073
Offerte e donazioni	0	0	0
Proventi finanziari	445	40.573	-40.128
Proventi straordinari	969.360	733.509	235.851
<b>Totale proventi Gestione Patrimonio</b>	<b>1.435.344</b>	<b>1.144.849</b>	<b>290.495</b>
<b>Costi</b>			
Costi e oneri caratteristici	116.950	314.617	-197.667
Costi e oneri di funzionamento	19.535	29.748	-10.213
Spese del personale e collaborazioni	123.663	123.272	391
Contributi erogati	0	0	0
Accantonamenti e ammortamenti	1.245.215	760.492	484.723
Oneri straordinari	0	10.996	-10.996
<b>Totale costi Gestione Patrimonio</b>	<b>1.505.363</b>	<b>1.239.125</b>	<b>266.238</b>
<b>Risultato gestione PATRIMONIO - avanzo/(disavanzo)</b>	<b>-70.019</b>	<b>-94.276</b>	<b>24.257</b>

<b>Rendiconto gestionale STRUTTURA</b>			
<b>Proventi</b>	<b>31/12/18</b>	<b>31/12/17</b>	<b>Variazione</b>
Proventi caratteristici	2.479.382	1.479.851	999.531
Proventi vari	100.264	172.126	-71.862
Offerte e donazioni	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	3.500	0	3.500
<b>Totale proventi Gestione Struttura</b>	<b>2.583.146</b>	<b>1.651.977</b>	<b>931.169</b>
<b>Costi</b>			
Costi e oneri caratteristici	855.788	888.337	-32.549
Costi e oneri di funzionamento	517.811	523.359	-5.548
Spese del personale e collaborazioni	926.662	965.376	-38.714
Contributi erogati	0	0	0
Oneri amministrativi e finanziari	184.376	188.553	-4.177
Accantonamenti e ammortamenti	651.958	410	651.548
Oneri straordinari	29.104	12.738	16.366
<b>Totale costi Gestione Struttura</b>	<b>3.165.699</b>	<b>2.578.773</b>	<b>586.926</b>
<b>Risultato gestione STRUTTURA - avanzo/(disavanzo)</b>	<b>-582.553</b>	<b>-926.796</b>	<b>344.243</b>
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>-635.403</b>	<b>-872.720</b>	<b>237.317</b>



# 3.1 Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio d'esercizio nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbitero*» (can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, e iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.

Ai fini fiscali, atteso il punto 3 dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale.

Ai fini contabili per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:

- tenuta dei libri delle entrate e delle uscite e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda da un lato a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e dall'altro al raggiungimento dei propri obiettivi.

In presenza di svolgimento abituali di attività commerciale l'ob-

bligo di tenere le scritture contabili previste dal Codice Civile (artt. 2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

## Criteria generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e quindi degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54a Assemblea Generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

## Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:

- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota Integrativa;
- il prospetto dell'Assegnazione dell'8 per mille (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo *Stato Patrimoniale* viene redatto secondo quanto previsto dall'art. 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'art. 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri, oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito Rendiconto Gestionale, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente - *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio, Gestione Struttura* - che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi.

La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'art. 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.

Si evidenzia che rispetto al precedente esercizio l'Ente ha rivisto il proprio *Manuale dei principi e delle regole contabili*, rivisitando pertanto gli schemi di bilancio e meglio precisando alcune fattispecie contabili. Gli schemi di bilancio relativi all'eser-

cizio 2017 e presentati a fini comparativi, sono stati riclassificati per tener meglio conto delle nuove e più dettagliate classificazioni, nonché della nuova forma espositiva.

## Postulati di bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'Ente si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà espressa menzione.

## Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è stata eseguita secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività;
- si è considerato, salvo alcune eccezioni che vengono esplicitate nel prosieguo, il principio della competenza economica indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati.

## Principi contabili e criteri di valutazione

Nel prosieguo del documento vengono esplicitati i principi contabili utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo e dandone anche la motivazione.

In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'art. 2435 bis in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, qualora se ne presentasse la necessità, l'Ente applicherà i criteri dell'OIC 32 sugli strumenti derivati limitatamente a quanto previsto nei paragrafi 133 e 134 per le micro-imprese di cui all'art. 2435 ter del Codice Civile.

### Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni immateriali* sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determinata dal Consiglio diocesano per la Gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice Civile e dai Principi Contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è

iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venirci meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la Gestione economica.

Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

### Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, si deroga pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili storici, alcuni dei quali strettamente legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel contempo sarebbe estremamente difficile stimarne la vita utile.



Per i *Terreni e fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- i terreni e i fabbricati ricevuti in forza della L. 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i terreni e i fabbricati acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Le altre *Immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore.

Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

\*\* o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la Gestione economica.

I beni di basso costo unitario (€ 1.000,00) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamen-

te dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.

Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle immobilizzazioni materiali sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (cioè del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la Gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la Gestione economica.

Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmen-

te accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

### Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la Gestione economica.

In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

### Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

### Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale. Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (dall'Inglese *First In First Out*, cioè primo entrato primo uscito), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

## Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto esso è definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente. Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di legge, per scelte dell'Ente o per scelte del terzo donatore;
- *Fondo libero* che è determinato dalla somma delle riserve libere, dal risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

## Ratei e risconti

I *Ratei e i Risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

## Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

## Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di mani-

festazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

## Costi e proventi

I *Costi e i Proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a fondi ricevuti, a tasse vescovili e ad assicurazioni sono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici", sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni, il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni, sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono;
- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati al momento del

perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;

- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia certezza della consistenza del lascito.

## Imposte sul reddito - regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.

Ai fini IRAP rilevano:

- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, anche occasionali (se percepiti in Italia).

Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:

- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

## Impegni e garanzie

Le fidejussioni e le garanzie similari sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

## Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul *Rendiconto Gestionale*. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

*n.b.: il bilancio è stato redatto in unità di euro con l'arrotondamento dei numeri decimali. Nelle tabelle seguenti questo può portare a delle somme apparentemente non esatte, ciò è dovuto proprio al corretto arrotondamento dei numeri decimali.*



# 3.1.1 Stato Patrimoniale

## **Immobilizzazioni**

Tale capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 39.282.325 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 4.959.269 € dovuta a quanto esposto in seguito.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le *Immobilizzazioni immateriali*, nuova posta di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2018 a 1.176.122 € al netto di un contributo in conto capitale erogato da CEI con i fondi 8x1000, e si riferiscono esclusivamente alle spese sostenute per i lavori eseguiti a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *Conto Economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 51.136 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*.

Tipologia	Costo storico	Costi dell'esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/18
Lavori eseguiti per realizzazione Centro F. Franceschi	0	1.377.258	-150.000	1.227.258	-51.136	1.176.122

### **Immobilizzazioni materiali**

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2018 a 28.234.876 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.858.433 € e risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Movimentazioni interne	Rivalutazioni	Amm.ti/ svalutazioni di esercizio	Valore finale al 31/12/18
Terreni	30.441				24.552	-42	54.950
Fabbricati non disponibili	21.632.375			-2.534.255	2.519.833	-102.699	21.515.254
Fabbricati disponibili	3.171.863		-1.774.938	2.534.255	1.846.945	-68.888	5.709.237
Fabbricati commerciali	1.650.875	-1.163.866			495.262	-98.293	883.977
<b>Totale Terreni e Fabbricati</b>	<b>26.485.553</b>	<b>-1.163.866</b>	<b>-1.774.938</b>	<b>0</b>	<b>4.886.592</b>	<b>-269.922</b>	<b>28.163.418</b>
Impianti e attrezzature	27.167	-18.504				-3.294	5.368
Altri beni	61.932	-15.839	36.747			-16.750	66.090

Tali immobilizzazioni sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

L'incremento di valore è dovuto in gran parte alla rideterminazione del valore catastale (valore di iscrizione in bilancio) dei fabbricati secondo i coefficienti catastali utilizzati per il calcolo del valore ai fini IMU, nonché alla capitalizzazione di lavori eseguiti su Palazzo Lanza per un importo di 157.504 €. La rivalutazione è stata effettuata per adeguarsi ai valori catastali ai fini IMU rispetto ai precedenti valori calcolati in base ai coefficienti validi ai fini ICI. L'importo della rivalutazione è stato iscritto con contropartita a patrimonio netto senza pertanto effetti sul risultato della gestione.

Nel corso dell'esercizio si registra la cessione di un fabbricato a Padova, sito in via Cernaia 84, già destinato alla locazione, dalla quale si è realizzata una plusvalenza di 627.558 € iscritta tra i proventi straordinari e contestualmente accantonata nel fondo investimenti immobiliari nell'area *Gestione Patrimonio*.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati.

Con delibera del Consiglio diocesano per la Gestione economica è stata modificata la classificazione dei fabbricati portando alcuni immobili precedentemente considerati istituzionali non disponibili fra gli istituzionali disponibili per un importo di 2.534.255 €.

Per quanto riguarda gli altri beni materiali è stata acquistata un'auto da parte dell'Ufficio Missionario ed è stato arredato il nuovo Centro di ascolto di Caritas.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 289.925 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2018 a 9.871.327 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 924.714 € e risultano così composte:

	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni	1.277.729	1.112.650
Crediti	1.909.727	1.133.068
Titoli	6.683.871	6.700.895
<b>Totale</b>	<b>9.871.327</b>	<b>8.946.613</b>

### Partecipazioni

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di possesso	Valore di iscrizione	Incrementi e (-) decrementi	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/18
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	96.000	-58.429	-36.000	1.571
Hub Srl	47,66%	14.379	380.767	-153.509	241.637
Antoniana Srl	42,55%	1.032.914	0	0	1.032.914
La Difesa Srl	60,00%	0	12.000	-12.000	0
Banca Etica	Irrilevante	1.091	0	0	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	516	0	0	516
<b>Totale</b>		<b>1.144.900</b>	<b>334.338</b>	<b>-201.509</b>	<b>1.277.729</b>

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl si fa presente che è stato utilizzato, a copertura delle perdite rilevate in sede di approvazione del Bilancio 2017, l'importo di 58.429 €. Con effetto dal 1° aprile 2018 è avvenuta la costituzione della società La Difesa Srl a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, relativamente al ramo di azienda del settimanale diocesano. A fine esercizio si è proceduto, a causa delle perdite registrate, a svalutare l'intera partecipazione in previsione della ricostituzione del capitale sociale della Srl nella quale la Diocesi diventerà socio unico.



Per quanto riguarda la partecipazione in Hub Srl nel presente Bilancio sono stati rilevati importi erogati a titolo di finanziamento in conto capitale e non utilizzati a copertura delle perdite rilevate dalla società. Si fa presente che la quota di partecipazione della Diocesi è il 47,66%: in considerazione delle perdite registrate dalla società, si è provveduto ad accantonare a *Fondo svalutazione* la differenza fra la quota del patrimonio netto di pertinenza dell'ente Diocesi e il valore di finanziamento registrato in Bilancio.

Con riferimento al valore maggiormente significativo, detenuto nella collegata Antoniana Srl per un valore di 1.032.914€, si evidenzia che la stessa detiene a sua volta, una partecipazione di collegamento nella Mediagraf SpA. Sulla base del Bilancio al 31/12/18 di Antoniana Srl, evidenziante un patrimonio netto di 4.241.714 € non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore.

Il valore in Bilancio è esposto al netto del *Fondo svalutazione immobilizzazioni* finanziarie di 201.509 €, appositamente istituito per rilevare perdite di valore ritenute durevoli. Le componenti economiche relative alle partecipazioni sono iscritte nell'area di *Gestione Patrimonio*.

## Crediti

L'Ente ha in essere crediti così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/17 valore nominale	Ulteriori crediti 2018	Riduzione crediti 2018	Svalutazione/ Rettifiche	Valore netto 31/12/2018
Crediti verso parrocchie	1.862.257	926.516	-154.211	-2.032.471	602.091
Crediti verso enti diocesani	2.403.856	455.370	-395.193	-1.506.207	957.826
Crediti verso sacerdoti	16.256	338.211	-2.900	-1.758	349.810
<b>Totale</b>	<b>4.282.369</b>	<b>1.720.097</b>	<b>-552.304</b>	<b>-3.540.436</b>	<b>1.909.727</b>

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso un sostegno finanziario infruttifero. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente a effettuare apposito accantonamento a rettifica dei crediti in essere. Si evidenzia che tra i *Crediti verso enti diocesani* è presente un credito, già parzialmente svalutato di residui 449.694 € nei confronti della Fondazione Lanza, che verrà recuperato tramite le plusvalenze che saranno realizzate tramite le cessioni di parte dell'immobile Lanza, in base ad un accordo stipulato con la stessa Fondazione nel 2018 e che ha consentito anche la creazione del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi, già precedentemente citato.

I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a specifiche ed eccezionali situazioni di temporaneo bisogno. Alla data di redazione del presente documento, più della metà di detto importo è stato rimborsato.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

## Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 6.683.871 € ripartiti tra le seguenti categorie:

Tipologia	Importo	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione 1	214.548	a vista
Gestione 2	6.270.793	a vista
Gestione 3	90.000	a vista
Buoni postali fruttiferi	107.730	diverse
<b>Totale</b>	<b>6.683.871</b>	

Tali investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio/rendimento. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio risulta superiore al valore di iscrizione pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

## Attivo circolante

Tale titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 5.056.061 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.125.585 €.

### Crediti

I *Crediti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2018 a 1.059.857 €, registrando una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 293.907 € e risultano così composti:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso clienti (inquilini e Museo)	52.949	37.938
Crediti tributari	2.423	0
Crediti verso altri	1.004.485	728.012
<b>Totale</b>	<b>1.059.857</b>	<b>765.950</b>

Tale titolo comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono poi in grado di essere monetizzate in breve periodo. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla rilevazione di un credito verso la Fondazione CARIPARO per progetti riferiti al Museo Diocesano e alle Cucine Economiche Popolari; di un ulteriore credito verso l'Azienda Ospedaliera derivante dalla convenzione per l'assistenza religiosa in ospedale; ed infine di un credito verso Caritas Italiana per progetti in fase di rendicontazione.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

### Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di 52.949 €, prevalentemente riferiti agli inquilini, rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati; il valore a fine esercizio è da considerare adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.

### Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 2.423 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31/12/2018.

### Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 1.004.485 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 276.473 €.

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per anticipi	441.339	442.479
Crediti verso CEI	153.377	131.436
Altri crediti	409.769	154.097
<b>Totale</b>	<b>1.004.485</b>	<b>728.012</b>

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2019.

Il *Credito verso CEI* è relativo all'importo anticipato dalla Diocesi e dovuto per il sostentamento dei preti e laici Fidei donum e dei preti stranieri studenti, come da apposite convenzioni.

Tra gli altri crediti spiccano i crediti verso CARIPARO, Azienda Ospedaliera e Caritas Italiana di cui si è già detto in precedenza.

## Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 3.996.204 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.831.678 €, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2018, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati, il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio. Le maggiori disponibilità presenti a fine esercizio sono dovute agli incassi conseguiti nella seconda metà dell'anno a seguito dell'alienazione dell'immobile di via Cernaia e delle tasse vescovili relative al legato testamentario in capo alla parrocchia di Legnaro.



## Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2018 a 33.959 €. Sono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

## Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 30.674.480 €, registrando una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 4.255.882 € dovuta principalmente alla rideterminazione del valore catastale dei fabbricati, già descritta nel commento alle *Immobilizzazioni materiali*.

Il Patrimonio è costituito come segue:

### Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 21.617.953 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

### Patrimonio vincolato

In tale posta sono stati iscritti i fabbricati istituzionali disponibili e i terreni per un valore complessivo pari a 5.833.075 €.

### Patrimonio libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2018 a 3.223.452 € e accoglie:

- *Fondo libero*: costituito dai fabbricati commerciali e dalle riserve libere per complessivi 7.154.224 €
- *Risultato gestionale esercizi precedenti*: rappresenta il risultato netto conseguito negli esercizi precedenti che ammonta a un disavanzo complessivo pari a 3.295.370 €;
- *Risultato gestionale esercizio in corso*: rappresenta il risultato netto conseguito nel periodo che ammonta a un disavanzo pari a 635.403 €.

## Fondi rischi e oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare. Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del *Fondo per rischi e oneri* suddivise per area di gestione:

	Fondo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo al 31/12/2018
Fondi per culto e religione	817.995	324.637	-491.151	651.481
Fondi per carità	2.405.350	1.155.363	-278.803	3.281.909
- <i>Fondi Caritas</i>	997.238	380.000	-20.610	1.356.628
- <i>Fondi per Ufficio Missionario</i>	1.218.112	33.525	-258.193	993.444
- <i>Fondo per carità del Vescovo</i>	190.000	741.838	0	931.838
Fondi gestione patrimonio	100.000	717.558	-100.000	717.558
<b>Totale</b>	<b>3.323.345</b>	<b>2.197.557</b>	<b>-869.954</b>	<b>4.650.949</b>

Da questo esercizio il *Fondo sostegno parrocchie*, presente nell'area *Fondi per culto e religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la Gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti. Il suo utilizzo è stato diretto ad attenuare l'impatto economico prodotto dalla svalutazione di alcuni crediti registrati nell'esercizio.

Viene inoltre istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi gestione patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari, e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinaria che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la Gestione economica. Nell'esercizio si rileva l'accantonamento della plusvalenza realizzata dalla vendita dell'immobile sito in via Cernaia, già commentata nel capitolo dedicato alle *Immobilizzazioni materiali*.

## Trattamento di fine rapporto (TFR)

Al 31 dicembre 2018 il debito per il *Trattamento di fine rapporto* di lavoro subordinato, pari a 806.732 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 67.791 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto	738.941	83.225	15.434	806.732

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, a esporre il Fondo per TFR al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto.

La Diocesi non è soggetta al versamento dell'accantonamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

## Debiti

I *Debiti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2018 a 6.057.668 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 638.048 € e risultano così composti:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche e istituti di credito	55.412	165.018
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562
Debiti verso fornitori	680.724	355.885
Debiti tributari	57.209	25.547
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	86.471	86.820
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	3.590.347	3.277.850
Debiti verso altri	1.557.943	1.478.938
<b>Totale</b>	<b>6.057.668</b>	<b>5.419.620</b>

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia.

Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

### Debiti verso banche e istituti di credito

I *Debiti verso istituti di credito* ammontano a 55.412 €, registrando una variazione in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 109.606 € e sono costituiti dal mutuo in scadenza al 30/6/2019.

### Debiti verso altri finanziatori

I *Debiti verso altri finanziatori* ammontano a 29.562 €; non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti dal debito da saldare verso una persona che ha voluto dare questa somma in prestito senza interessi alla Diocesi per le proprie attività.

### Debiti verso fornitori

I *Debiti verso fornitori* rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio e ammontano a 680.724 €. Il loro importo incrementato di 324.839 € è coerente con il volume degli acquisti e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

### Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e per l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 57.209 €, con una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 31.662 € e risultano composte come di seguito indicato:

	31/12/2018	31/12/2017
Erario c/IRES e IRAP	11.743	6.621
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori dipendenti e co.co.co.	27.352	25.339
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori autonomi	14.013	3.184
Erario c/IVA	4.101	-9.597
<b>Totale</b>	<b>57.209</b>	<b>25.547</b>



I debiti delle singole imposte, sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta a un leggero aumento dei redditi soggetti all'IRPEF e all'IRAP, alle maggiori ritenute da versare sulle fatture di professionisti pagate nel mese di dicembre 2018 rispetto a quanto saldato a tal titolo nello stesso mese del precedente esercizio, nonché al differenziale dell'IVA che riportava per l'anno 2017 un credito favore dell'ente Diocesi.

#### Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 86.471 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di -349 €, posta sostanzialmente invariata, e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2018	31/12/2017
INPS e INPGI	85.612	86.320
INAIL	859	500
<b>Totale</b>	<b>86.471</b>	<b>86.820</b>

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2018 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nel mese di maggio 2019.

#### Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 3.590.347 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 312.497 €, e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2017	Aumento debiti esercizio 2018	A copertura debito parrocchia v/FSE	Rimborsi	Valore netto 31/12/2018
Debiti verso parrocchie	881.065	31.500	77.000	-51.987	937.578
Debiti verso enti diocesani	1.565.417	188.281	0	-141.784	1.611.913
Debiti verso sacerdoti	831.368	591.029	0	-381.542	1.040.856
<b>Totale</b>	<b>3.277.850</b>	<b>810.810</b>	<b>77.000</b>	<b>-575.313</b>	<b>3.590.347</b>

#### Altri debiti

La voce in esame che presenta al 31 dicembre 2018 un ammontare di 1.557.943 €, registra una variazione di 79.005 € incrementativa rispetto all'esercizio precedente dovuta: alla rilevazione della quota di debito verso alcuni partner in progetti Caritas compartecipati; alla rilevazione di un debito sorto in seguito alla registrazione di una caparra relativa a un preliminare di vendita; e a maggiori debiti verso raccolte di fondi per conto di progetti e realtà diverse. Questa voce accoglie quindi:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	102.707	108.451
Debiti per caparra vendita immobili	175.000	0
Debiti diversi relativi a raccolte dedicate e da accreditare ai diversi enti	1.218.120	1.137.390
Debito verso Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro	62.116	233.097
<b>Totale</b>	<b>1.557.943</b>	<b>1.478.938</b>

## **Ratei e risconti passivi**

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2018 a 2.182.516 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 829.488 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2018 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi.

## **Impegni e garanzie**

Gli *Impegni e le garanzie* ammontano complessivamente a 1.705.000 €, accolgono la garanzia ricevuta dal Movimento Apostolico Diocesano per un affidamento bancario di 1.000.000 € concesso alla Diocesi da un istituto di credito. È inoltre presente la garanzia rilasciata dalla Diocesi al Centro Padovano della Comunicazione Sociale del valore di 705.000.€ e una garanzia di 100.000 € a favore della partecipata Hub Srl, sempre per affidamenti bancari.

# 3.1.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti le cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'Ente Diocesano secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il *Conto Economico*. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente.

<b>Aree di gestione</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
Attività Pastorale (avanzo/(disavanzo))	-12.951	-56.367	43.416
Culto e Religione (avanzo/(disavanzo))	-57.697	143.927	-201.624
Carità (avanzo/(disavanzo))	87.817	60.792	27.025
Gestione Patrimonio (avanzo/(disavanzo))	-70.019	-94.276	24.257
Gestione Struttura (avanzo/(disavanzo))	-582.553	-926.796	344.243
<b>Totale generale (avanzo/(disavanzo))</b>	<b>-635.403</b>	<b>-872.720</b>	<b>237.317</b>

## **Attività Pastorale**

Questa sezione accoglie le attività pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo Diocesano; in quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

<b>Proventi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	123.161	136.250
Contributi CEI da 8x1000	575.163	481.127
Contributi da privati, enti e fondazioni	251.059	112.207
Offerte e donazioni	259.017	119.883
Entrate per attività Museo Diocesano	101.727	103.574
Altri contributi	2.165	3.372
<b>Totale</b>	<b>1.312.293</b>	<b>956.412</b>



<b>Costi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Attività pastorali degli uffici e di alcuni enti collegati	529.894	531.260
Attività Museo Diocesano	132.583	33.886
Personale e collaborazioni	550.929	447.633
Accantonamenti per Fondo carità del Vescovo	111.838	0
<b>Totale</b>	<b>1.325.244</b>	<b>1.012.779</b>
<b>Risultato della sezione ATTIVITÀ PASTORALE</b>	<b>-12.951</b>	<b>-56.367</b>

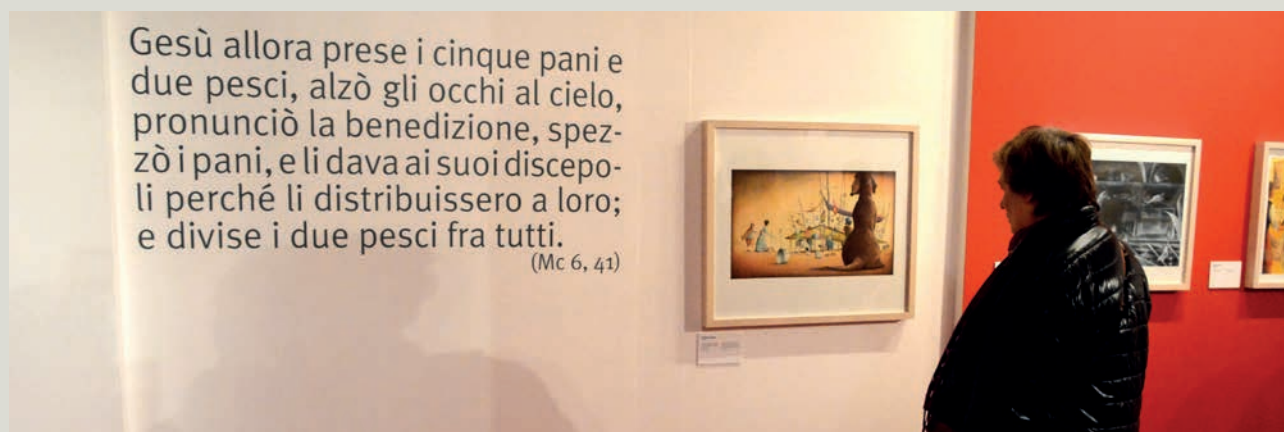
## **Culto e Religione**

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonché le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari, distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla *Nota di Bilancio*.

<b>Proventi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Proventi da parrocchie e sacerdoti	79.635	87.267
Contributi CEI da 8x1000	983.389	1.632.585
Contributi da privati	24.530	25.685
Contributi per assistenza religiosa	269.715	225.890
Utilizzo Fondo sostegno parrocchie	487.000	0
Altri contributi	23.369	7.346
<b>Totale</b>	<b>1.867.639</b>	<b>1.978.773</b>

<b>Costi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Costi per attività di culto e religione	226.804	165.985
Erogazione contributi CEI da 8x1000	568.737	967.329
Personale e collaborazioni	174.325	166.161
Contributi per assistenza religiosa	228.471	211.369
Accantonamento per Fondo sostegno parrocchie	300.000	100.000
Accantonamento per svalutazione crediti	427.000	224.000
<b>Totale</b>	<b>1.925.336</b>	<b>1.834.846</b>
<b>Risultato della sezione CULTO E RELIGIONE</b>	<b>-57.697</b>	<b>143.927</b>

Tra i proventi è stata rilevata una quota del Fondo sostegno parrocchie per l'importo di 410.000 €. Questo importo è stato utilizzato a copertura della svalutazione di alcuni crediti rilevati nell'esercizio e presenti nella voce di accantonamento per svalutazione crediti.



## Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio Missionario che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogato anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito.

I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* a cui viene assegnata una quota del contributo CEI per la carità destinata specificamente a copertura di questi costi; altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.

I Bilanci sezionali dei due Uffici pastorali, che per ragioni organizzative predispongono un Bilancio specifico per ciascun ufficio, chiudono con il seguente risultato:

	31/12/2018	31/12/2017
Caritas	6.056	1.326
Ufficio Missionario	-3.146	-24.056
<b>Totale</b>	<b>2.910</b>	<b>-22.730</b>

La sezione Carità riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macrocategorie.

Proventi		31/12/2018	31/12/2017
<b>Caritas</b>		<b>665.020</b>	<b>567.832</b>
- da Caritas Italiana	497.484		249.782
- raccolte per progetti	97.501		97.285
- per emergenze	21.298		136.422
- altre raccolte	48.737		84.342
<b>Ufficio Missionario</b>		<b>1.235.531</b>	<b>974.823</b>
- colletta di Quaresima	151.988		167.525
- progetti in missione	494.419		436.498
- da eredità	218.048		49.515
- progetti di sostegno a distanza	220.480		182.012
- altre raccolte	150.596		139.273
<b>Contributi CEI 8x1000</b>		<b>833.990</b>	<b>1.906.751</b>
<b>Altri contributi</b>		<b>0</b>	<b>171.600</b>
<b>Totale</b>		<b>2.734.542</b>	<b>3.621.007</b>



<b>Costi</b>		<b>31/12/2018</b>		<b>31/12/2017</b>
<b>Caritas</b>		<b>1.152.323</b>		<b>1.217.967</b>
- contributi erogati	821.890		540.367	
- emergenze	21.298		0	
- costi generali	38.809		52.965	
- costi personale	140.326		139.035	
- accantonamenti	130.000		485.600	
<b>Ufficio Missionario</b>		<b>1.391.391</b>		<b>1.109.715</b>
- contributi erogati	1.179.963		921.178	
- emergenze	26.000		7.008	
- costi generali	45.373		43.308	
- costi personale	140.055		138.221	
<b>Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà</b>		<b>103.012</b>		<b>1.232.534</b>
<b>Totale</b>		<b>2.646.726</b>		<b>3.560.216</b>
<b>Risultato della sezione CARITÀ</b>		<b>87.817</b>		<b>60.792</b>

## **Gestione Patrimonio**

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti), i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti.

Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Beni culturali.

<b>Proventi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Affitti	464.466	370.767
Proventi finanziari e diversi	1.518	40.573
Sopravvenienze attive	241.802	185.297
Plusvalenze	627.558	548.212
Utilizzo fondi	100.000	0
<b>Totale</b>	<b>1.435.343</b>	<b>1.144.849</b>

<b>Costi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Manutenzione immobili	94.681	294.313
Spese per manutenzione attrezzature	41.805	49.263
Addebito forfettario costi personale	123.663	123.271
Ammortamenti	341.061	63.069
Accantonamenti	904.155	698.212
Minusvalenze	0	10.996
<b>Totale</b>	<b>1.505.363</b>	<b>1.239.125</b>

<b>Risultato della sezione GESTIONE PATRIMONIO</b>	<b>-70.019</b>	<b>-94.276</b>
--	----------------	----------------

Tra i proventi è stata rilevata una quota del *Fondo perdite su partecipazioni* per l'importo di 100.000 €. Questo importo è stato utilizzato a parziale copertura della svalutazione di un credito vantato nei confronti di una partecipata e ritenuto inesigibile.

## Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo. Nell'esercizio è stata registrata l'entrata di una parte delle tasse vescovili pari a 700.000 € relative a un legato testamentario destinato a opere di carità a favore della parrocchia di Legnaro. Al fine di rispettare le volontà del *de cuius* il vescovo ha vincolato questo importo a opere di carità lasciando alla struttura il 10% per gli oneri di gestione e amministrativi e accantonando il residuo per 630.000 € al *Fondo carità del Vescovo*, di cui ai *Fondi Rischi e Oneri*.

Proventi	31/12/2018	31/12/2017
Assicurazioni	1.161.908	1.047.177
Tasse e tributi vescovili	1.317.474	432.673
Proventi da rimborsi	100.264	172.126
Insussistenze	3.500	0
<b>Totale</b>	<b>2.583.146</b>	<b>1.651.977</b>

Costi	31/12/2018	31/12/2017
Assicurazioni	838.267	866.241
Costi e oneri generali di struttura	554.149	565.288
Costo del personale (servizi generali)	926.662	965.376
Imposte e tasse	165.559	168.718
Sopravvenienze	29.103	12.738
Accantonamenti	651.958	410
<b>Totale</b>	<b>3.165.699</b>	<b>2.578.773</b>

<b>Risultato della sezione GESTIONE STRUTTURA</b>	<b>-582.553</b>	<b>-926.796</b>
---	-----------------	-----------------

## Personale in organico

Al 31/12/18 i dipendenti erano 49 di cui 27 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 37,7

	Personale al 01/01/2018	Assunzioni	Dimissioni	Personale al 31/12/18
Dipendenti in numero di unità	52	0	3	49

## Altre informazioni

Si informa che non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. L'Ente non è inoltre soggetto all'obbligo di predisposizione del Bilancio consolidato.

Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità caritatevoli dell'Ente.

L'attività di revisione contabile volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale, in data 28 agosto 2018, è stato conferito l'incarico da parte del Vescovo Mons. Claudio Cipolla.

Il Bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato in data 14 giugno 2019 dal Collegio dei Consulenti e dal Consiglio diocesano per la Gestione economica, dichiarando i dati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo, pari a 635.403 €, ai futuri esercizi.

Economista Diocesano  
Vanna Ceretta



## 3.2 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2018 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

<b>Interventi caritativi</b>	<b>2018</b>
Carità e missione	1.020.000
Carità diretta a Diocesi	558.720
Accoglienza immigrati	48.212
<b>Totale interventi caritativi</b>	<b>1.626.932</b>

<b>Esigenze di culto e pastorale</b>	<b>2018</b>
Servizi amministrativi	206.262
Uffici pastorali	221.192
Attività culturali	104.000
Museo diocesano	150.000
Seminario e sacerdoti studenti	54.000
Interventi su strutture diocesane	300.000
Centro universitario	58.000
Enti e parrocchie in difficoltà	358.465
Fondazione Lanza	160.000
Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto Superiore di Scienze Religiose	76.145
<b>Totale esigenze di culto e pastorali</b>	<b>1.688.065</b>

<b>Restauro beni culturali</b>	<b>2018</b>
Parrocchia Arsego	10.802
Parrocchia Borso del Grappa	7.222
Parrocchia Bresega	60.000
Parrocchia Cive	65.000
Parrocchia Galzignano	7.860
Parrocchia Mandria	74.670
Parrocchia Monteortone	65.000
Parrocchia S. Angelo di Piove	90.000
Parrocchia S. Francesco di Padova	32.011
Parrocchia S. Salvaro Urbana	60.250
Ist. Teologico Sant'Antonio dottore	13.000
<b>Totale restauro beni culturali</b>	<b>485.817</b>

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni della CEI nel 2018; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2018 appare in Bilancio nelle diverse aree del rendiconto di gestione. Non viene invece rilevata in Conto Economico la voce Restauro beni culturali.

# 3.3 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il *Rendiconto Finanziario*.

<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>2018</b>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)</b>	
<b>Avanzo/(Disavanzo) dell'esercizio</b>	-635.403
Imposte sul reddito	60.964
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.696
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni	-627.558
<b>1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni</b>	<b>-1.200.301</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	2.502.993
Accantonamento TFR	83.225
Ammortamenti delle immobilizzazioni	341.060
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0
Rettifiche di valore di attività e passività che non comportano movimentazione monetarie	-230.767
Altre rettifiche per elementi non monetari	9.309
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>2.705.820</b>
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-15.247
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	324.839
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	-33.959
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	829.488
Altre variazioni del capitale circolante netto	-174.039
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>931.082</b>
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-1.696
(Imposte sul reddito pagate)	-49.221
Dividendi incassati	0
(Utilizzo fondo TFR)	-15.435
(Utilizzo altri fondi)	-869.954
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-936.306</b>
<b>Flusso finanziario della gestione operativa (A)</b>	<b>1.500.295</b>



<b>Rendiconto finanziario</b>		<b>2018</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
Variazioni immobilizzazioni materiali		2.523.523
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
Variazioni immobilizzazioni immateriali		-1.227.258
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
Variazione immobilizzazioni finanziarie		-1.167.773
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
Proventi della gestione finanziaria attiva		0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>		<b>128.492</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine		258.303
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine		-55.412
<b>Mezzi propri</b>		
Variazioni del patrimonio		0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>		<b>202.891</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a±b±c)</b>		<b>1.831.678</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali		2.020.257
Assegni		0
Denaro e valori in cassa		144.269
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		<b>2.164.526</b>
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali		3.915.301
Assegni		0
Denaro e valori in cassa		80.903
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>		<b>3.996.204</b>

## Note di commento al Rendiconto Finanziario

### Premessa

Il *Rendiconto Finanziario* è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel *Rendiconto Finanziario* i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

1. **Gestione operativa**, che comprende:
  - 1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
  - 1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
  - 1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari.

2. **Attività di investimento**, comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni mate-

riali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

3. **Attività di finanziamento**, comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito.

La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

### Considerazioni

L'Ente nel corso dell'esercizio 2018 ha generato dalla gestione operativa un flusso finanziario positivo per un importo pari a 1.500.295 €. Tale flusso di cassa è stato in gran parte realizzato a seguito di situazioni favorevoli che si sono verificate in questo esercizio, su tutte l'incasso del tributo collegato al legato della parrocchia di Legnaro già citato in *nota integrativa*, e allo slittamento dei tempi di erogazione del contributo 8x1000 i cui fondi erano di conseguenza ancora presenti a fine esercizio. L'area di investimento presenta un importante flusso di cassa, realizzato grazie alla vendita dell'immobile sito in via Cernaia, che è stato però immediatamente impiegato nelle attività dell'Ente per finanziare operazioni immobiliari (Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi) e di sostegno a parrocchie ed enti diocesani. Il saldo, ancorché positivo per 128.492 €, non è sufficiente tuttavia per affrontare

nell'immediato eventuali interventi, qualora di importo cospicuo; dovranno quindi essere considerate, a tal fine, eventuali preventive dismissioni tenendo conto che le stesse richiedono del tempo per concretizzarsi e ciò non è sempre conciliabile con le necessità sopra illustrate. È quindi evidente che eventuali investimenti non programmabili dovranno essere finanziati anche attraverso liquidità generata dalla gestione reddituale. In tale contesto si inserisce quanto previsto nel *Manuale dei principi e delle regole contabili dell'Ente Diocesi* in merito alla destinazione di donazioni e lasciti di beni immobili per i quali non sia stato indicato uno specifico utilizzo dal donante o dal *de cuius* con accantonamento del loro valore al neo costituito *Fondo per interventi immobiliari*.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito, presenta per l'esercizio 2018 un flusso finanziario positivo pari a 202.891 € del tutto fisiologico con le operazioni eseguite in tale ambito.

In conclusione, pur avendo realizzato per l'esercizio 2018 un flusso finanziario positivo di importo rilevante, la situazione va gestita con molta attenzione e rigorosa programmazione consapevole del fatto che deve essere mantenuto il miglior equilibrio possibile nella gestione delle risorse provenienti da ciascuna area e nella destinazione di queste ultime tra le diverse aree.





### **Relazione della società di revisione indipendente**

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova  
Via Dietro Duomo, 15  
Padova

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa – criteri di redazione**

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso, nonché a quanto descritto all'interno della nota integrativa nel paragrafo "Contenuto del bilancio di esercizio e schemi utilizzati" circa la riesposizione dei saldi comparativi rispetto a quelli precedentemente presentati, in conseguenza dell'utilizzo dei nuovi schemi di bilancio adottati dall'Ente.

### **Altri Aspetti**

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

Il bilancio di esercizio dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non è stato sottoposto a revisione contabile.

### **Responsabilità dell'Economo Diocesano**

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311





L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per non utilizzare tale presupposto.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 28 giugno 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Vincenzi  
(Revisore legale)

## 4.

## Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

Persone  
giuridiche  
che svolgono  
funzioni  
di carattere  
diocesano

L'aggregazione proposta in questo capitolo raccoglie i dati relativi ai primi e più diretti enti ecclesiastici civilmente riconosciuti riconducibili alla Diocesi (intesa quale Ente territoriale della Chiesa italiana così come recita il Codice di Diritto Canonico) che svolgono funzioni di carattere diocesano (IMA 91).

I dati risultanti da questo aggregato danno un quadro più completo del patrimonio della Chiesa di Padova.

Gli enti aggregati sono:

- **La Fondazione Casa del Clero**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon nel 1965 e poi riconosciuta come fondazione di religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1967. L'ente gestisce la Casa del Clero della Chiesa di Padova.
- **Il Centro Padovano della Comunicazione Sociale (CPCS)**, istituito canonicamente nel 1974 dal vescovo Girolamo Bortignon e poi riconosciuto come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1976. Il servizio attualmente consiste principalmente nella gestione dell'MPX (Multisala Pio X) e nell'assistenza alla programmazione cinematografica delle varie sale di comunità delle parrocchie della Diocesi.
- **Il Movimento Apostolico Diocesano (MAD)**, istituito canonicamente dal vescovo

Girolamo Bortignon e costituito civilmente con atto pubblico nel 1967, poi riconosciuto come associazione laicale - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1969.

L'ente ha la proprietà di immobili a servizio diretto o indiretto dell'ente Diocesi quali Casa Pio X e Cucine Economiche Popolari, nonché alcune case per ferie in gestione all'Azione Cattolica di Padova. *"Il bilancio del MAD chiude quest'anno con un disavanzo dovuto in particolare alla svalutazione di un credito inesigibile verso il CPCS.*

- **L'Opera Diocesana Assistenza (ODA)**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon con la denominazione di Opera Nostra Signora di Lourdes nel 1967 e poi riconosciuta come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1968. L'ente gestiva le "colonie" e ora gestisce la casa vacanze "Lo Scoiattolo" ad Asiago e la casa di spiritualità "La Maddonnina" a Fiesso d'Artico.
- **L'Opera Diocesana per l'Adorazione Perpetua (ODAP)**, istituita canonicamente dal vescovo Carlo Agostini nel 1947 e poi riconosciuta come fondazione di culto - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948. L'ente è chiamato a provvedere alla Chiesa di Santa Lucia anche con i proventi degli immobili in proprietà che sono attigui alla chiesa e ospitano anche la stessa sede dell'ODAP.



	Diocesi	Casa del clero	CPCS
<b>Attività</b>			
Immobilizzazioni immateriali	1.227.257,97		175.904,80
Immobilizzazioni materiali	29.723.010,93	160.763,77	557.931,32
Immobilizzazioni finanziarie	8.163.109,04	381.547,63	
Crediti esigibili entro 12 mesi	6.521.889,65	50.000,00	177.714,83
Crediti esigibili oltre 12 mesi			
Liquidità	3.996.201,20	327.218,09	391.633,47
Altri componenti attivi	33.958,70		
Perdite esercizi precedenti	3.295.369,34		728.855,48
<b>Totale attività</b>	<b>52.960.796,83</b>	<b>919.529,49</b>	<b>2.032.039,90</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>635.402,60</b>	<b>-</b>	<b>261.725,44</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>53.596.199,43</b>	<b>919.529,49</b>	<b>2.293.765,34</b>
<b>Passività</b>			
Patrimonio netto	34.605.251,53	849.267,70	209.986,00
Fondi per rischi, oneri e TFR	11.236.270,65		1.163.790,55
Debiti esigibili entro 12 mesi	6.057.665,35	63.365,42	849.902,36
Debiti esigibili oltre 12 mesi			
Ratei e risconti passivi	1.697.011,90		70.086,43
<b>Totale passività</b>	<b>53.596.199,43</b>	<b>912.633,12</b>	<b>2.293.765,34</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>6.896,37</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>53.596.199,43</b>	<b>919.529,49</b>	<b>2.293.765,34</b>
<b>Costi</b>			
Costi attività caratteristica	1.361.838,49		132.942,28
Costi e oneri di funzionamento	744.945,98	338.038,55	130.790,45
Spese personale e collaboratori	2.055.959,60		243.091,35
Contributi erogati	3.325.344,65		
Oneri finanziari e tributari	184.376,00	2.964,68	58.173,18
Accantonamenti	2.524.951,07		
Ammortamenti	341.849,75		88.652,90
Oneri straordinari	29.097,99	277,16	192.549,54
<b>Totale costi</b>	<b>10.568.363,53</b>	<b>341.280,39</b>	<b>846.199,70</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>6.896,37</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>10.568.363,53</b>	<b>348.176,76</b>	<b>846.199,70</b>
<b>Ricavi</b>			
Proventi da attività	2.556.394,41	247.230,24	515.972,31
Proventi da contributi	3.165.223,01	13.845,00	
Proventi da gestione patrimoniale	464.465,33	6.000,00	
Proventi vari e rimanenze	872.308,74	542,24	
Proventi finanziari	444,62	559,28	51,45
Offerte e donazioni	1.407.606,05	10.000,00	
Proventi straordinari	1.466.518,77	70.000,00	68.450,50
<b>Totale ricavi</b>	<b>9.932.960,93</b>	<b>348.176,76</b>	<b>584.474,26</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>635.402,60</b>	<b>-</b>	<b>261.725,44</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>10.568.363,53</b>	<b>348.176,76</b>	<b>846.199,70</b>

MAD	ODA	ODAP	Dati aggregati	Dati aggregati
			2018	2017
3.716,00	1.337,06		<b>1.408.215,83</b>	201.261,02
16.745.171,00	1.289.567,63	2.339.417,82	<b>50.815.862,47</b>	47.614.878,54
314.399,00	97.094,01	30.000,00	<b>8.986.149,68</b>	8.651.954,41
1.463.391,00	170.634,98		<b>8.383.630,46</b>	2.932.599,83
859.291,00			<b>859.291,00</b>	4.860.658,59
306.964,00	281.112,40	31.571,60	<b>5.334.700,76</b>	3.996.186,80
	1.655,65		<b>35.614,35</b>	551.904,46
			<b>4.024.224,82</b>	4.151.949,48
<b>19.692.932,00</b>	<b>1.841.401,73</b>	<b>2.400.989,42</b>	<b>79.847.689,37</b>	<b>72.961.393,13</b>
<b>238.470,00</b>	-	-	<b>1.135.598,04</b>	888.120,51
<b>19.931.402,00</b>	<b>1.841.401,73</b>	<b>2.400.989,42</b>	<b>80.983.287,41</b>	<b>73.849.513,64</b>
19.295.803,00	1.527.537,17	2.061.175,70	<b>58.549.021,10</b>	54.549.870,34
	44,62	57.037,60	<b>12.457.143,42</b>	10.083.547,04
116.685,00	257.571,20	12.984,89	<b>7.358.174,22</b>	4.755.977,48
501.252,00	50.000,00	195.700,00	<b>746.952,00</b>	3.448.015,83
17.662,00	302,50		<b>1.785.062,83</b>	907.804,84
<b>19.931.402,00</b>	<b>1.835.455,49</b>	<b>2.326.898,19</b>	<b>80.896.353,57</b>	<b>73.745.215,53</b>
-	<b>5.946,24</b>	<b>74.091,23</b>	<b>86.933,84</b>	104.298,11
<b>19.931.402,00</b>	<b>1.841.401,73</b>	<b>2.400.989,42</b>	<b>80.983.287,41</b>	<b>73.849.513,64</b>
	23.103,11	23.255,67	<b>1.541.139,55</b>	1.678.899,82
35.600,00	240.039,86	70.023,81	<b>1.559.438,65</b>	1.618.176,41
	21.559,32		<b>2.320.610,27</b>	2.246.935,03
			<b>3.325.344,65</b>	5.053.938,13
82.674,00	1.285,64	29.045,42	<b>358.518,92</b>	313.825,93
			<b>2.524.951,07</b>	1.536.752,53
14.099,00	62.814,43		<b>507.416,08</b>	222.651,15
383.479,00			<b>605.403,69</b>	28.833,75
<b>515.852,00</b>	<b>348.802,36</b>	<b>122.324,90</b>	<b>12.742.822,88</b>	<b>12.700.012,75</b>
-	<b>5.946,24</b>	<b>74.091,23</b>	<b>86.933,84</b>	104.298,11
<b>515.852,00</b>	<b>354.748,60</b>	<b>196.416,13</b>	<b>12.829.756,72</b>	<b>12.804.310,86</b>
277.382,00	354.748,60	43.388,22	<b>3.995.115,78</b>	3.969.806,93
		69.440,25	<b>3.248.508,26</b>	5.104.938,08
		81.801,87	<b>552.267,20</b>	447.476,39
			<b>872.850,98</b>	324.375,77
		410,79	<b>1.466,14</b>	41.287,00
		1.375,00	<b>1.418.981,05</b>	1.192.882,33
			<b>1.604.969,27</b>	835.423,85
<b>277.382,00</b>	<b>354.748,60</b>	<b>196.416,13</b>	<b>11.694.158,68</b>	<b>11.916.190,35</b>
<b>238.470,00**</b>	-	-	<b>1.135.598,04</b>	888.120,51
<b>515.852,00</b>	<b>354.748,60</b>	<b>196.416,13</b>	<b>12.829.756,72</b>	<b>12.804.310,86</b>

## 5.

## Beni immobili

Il dono  
dei beni

*Il vescovo Claudio nel 2018 ha chiesto a Sinloc SpA (società di consulenza e investimento che opera sul territorio nazionale) di effettuare un lavoro di classificazione e verifica degli immobili della Diocesi e di alcuni enti collegati allo scopo di ottenere indicazioni per un piano di razionalizzazione del patrimonio. Di seguito viene riportata la sintesi del lavoro che ha coinvolto i seguenti enti: Diocesi, Antoniana Srl, Associazione Universale Sant'Antonio, Casa del Clero, Centro Universitario, Collegio Gregorianum, Movimento Apostolico Diocesano, Opera Diocesana Adorazione Perpetua, Opera Achille Grandi, Opera Casa Famiglia, Opera Nostra Signora di Lourdes, Seminario vescovile, Villa Immacolata.*

### **Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Diocesi di Padova - sintesi del lavoro svolto da Sinloc**

#### **Obiettivi e fasi dell'incarico Sinloc**

La Diocesi di Padova nell'estate 2018 ha affidato a Sinloc il mandato di assistenza per definire un possibile piano di razionalizzazione del patrimonio, attraverso la ricerca di leve di ottimizzazione degli spazi e delle funzioni e di valorizzazione del patrimonio disponibile della Diocesi e degli enti collegati.

La definizione del Piano è stata svolta in step successivi, partendo da una prima fase, piuttosto articolata e laboriosa, caratterizzata dall'inquadramento e macro-analisi dello stato di fatto attraverso una ricognizione del patrimonio nelle sue dimensioni rilevanti per l'analisi: ubicazione, consistenze, stato d'u-

so, proprietà, stato occupazionale, aspetti urbanistici e vincolistici ecc. ricavi e costi gestionali, fabbisogni di investimenti e manutenzioni. Considerata la rilevanza del patrimonio e il numero degli enti, per un più efficace sviluppo del lavoro, sono stati condotti anche incontri ad hoc con gli enti coinvolti.

#### **Sintesi delle evidenze emerse e delle proposte strategiche**

Il Patrimonio mappato risulta significativo per dimensioni e valori, eterogeneo (proprietà, funzioni, localizzazione, vetustà, stato d'uso) e complesso

- ca. 66 complessi immobiliari con oltre 300 unità catastali;
- ca. 100 mila mq di superficie dei fabbricati;
- 45 ettari di terreni;
- ca. 130 milioni di euro di immobilizzazioni a bilancio mettendo insieme i diversi enti;

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato diversi elementi di attenzione e criticità legati alla gestione del patrimonio, ma anche importanti margini di miglioramento sia del livello di utilizzo, di mantenimento in efficienza e di capacità reddituale o contenimento dei costi (performance). In particolare si sono rilevati:

- tematiche di sotto-utilizzo degli immobili e degli spazi, spesso con funzioni similari con conseguente elevata onerosità gestionale;
- locazioni ed entrate sotto-benchmark per diverse realtà immobiliari e incapacità di piena copertura dei costi immobiliari;



- generale carenza di piani ed accantonamenti per manutenzione straordinaria;
- esigenze significative di messa a norma/adeguamento soprattutto per taluni beni e quindi un importante fabbisogno di risorse finanziarie nel breve e medio termine;
- strategicità per posizionamento e potenzialità di mercato e reddituale di alcuni asset sotto-utilizzati.

In uno scenario inerziale, il saldo netto entrate uscite consolidato di gestione del patrimonio immobiliare, seppur positivo risulta insufficiente per garantire un adeguato mantenimento del patrimonio, considerata anche una importante quota di patrimonio di rilevanza storica, e di conseguenza non è in grado di sostenere alcuna attività pastorale.

Le strategie suggerite si basano su un piano organico di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio in un'ottica di sostenibilità gestionale:

- un piano di razionalizzazione e valorizzazione finalizzato ad incrementare le performance attraverso;
- la razionalizzazione delle strutture e degli spazi e minimizzazione degli spazi non utilizzati;
- il contenimento ed abbattimento dei costi fissi;
- la liberazione di spazi con ampio potenziale reddituale per la messa a reddito, per generazione di risorse per manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- l'ottimizzazione della valorizzazione e capacità di proventi degli asset non istituzionali al fine di incrementare la capacità

reddituale e di mantenimento in efficienza del patrimonio e supportare le attività istituzionali della Diocesi;

- una "managerializzazione" della gestione del patrimonio con una visione integrata e coordinata che possa prevedere;
- una razionalizzazione dei modelli gestionali e contrattuali (efficacia ed efficienza dei processi);
- una più efficace capacità di presidio gestionale del patrimonio in termini di pianificazione e controllo.

Le strategie proposte sono orientate a una sostenibilità di gestione del patrimonio immobiliare nel lungo periodo secondo una visione unitaria ed integrata, e a supportare in maniera ottimale la missione e la funzione pastorale della Diocesi.



## 6.

Rendiconto  
parrocchieIl dono  
della fraternità

In questi anni abbiamo assistito a un cammino straordinario, delle nostre comunità e della Diocesi tutta, nei confronti dell'economia e dei beni temporali. Via via si è passati dal pubblicare i bilanci nei bollettini parrocchiali (sempre più dettagliati, circostanziati, trasparenti e legali) all'accorparli a livello diocesano. Questo accorpamento non nasce per assolvere a un dato statistico tra le entrate e le uscite di tutte le nostre comunità, ma per aiutare il principio del dono della fraternità.

La fraternità per essere vera ha bisogno di quella concretezza fatta di conoscenza, di fiducia, di rispetto e di condivisione che tocca non solo il sentimento ma anche il mio tempo, la mia vita, la mia umanità... e il mio portafoglio! Così è della fraternità nell'economia e nei beni temporali. Fraternità è chiederci e donarci reciprocamente quella riflessione che consente di continuare il cammino dei singoli gruppi e attività che formano una parrocchia e delle singole comunità che compongono una Diocesi, che è Chiesa. Siamo più Chiesa quando sappiamo condividere non solo la fede, i progetti, le idee, le speranze e i sogni, ma anche i beni che ci sono stati donati e che rimangono doni solo se vengono condivisi.

don Mirco de Gasperi  
parroco

Questi dati ci aiutano a leggerci come comunità e Diocesi sulle scelte di dono nella carità, nella missionarietà, nella formazione, nella catechesi, nella liturgia...

Una riflessione su come vengono utilizzati i beni che ci sono donati ci dà l'occasione per chiederci se quel denaro o quel bene ha mantenuto la sua identità di dono perché a sua volta lo è stato per altri. Il dono per maturare deve essere in continuo movimento e mutamento come l'acqua che sgorga da una sorgente ed è dono per tutti coloro che passano. In questi anni, inoltre, ci ha aiutato ed educato moltissimo il Fondo di solidarietà ecclesiale. I beni delle nostre comunità saranno evangelici nella misura in cui non solo li conosceremo reciprocamente, ma ci aiuteranno a far sì che ci accorgiamo della sete e della fame del vicino e nella condivisione non solo ideale ma fattiva e concreta dentro e tra comunità.

Questo potrebbe essere un buon punto di arrivo di un cammino di riflessione dei nostri bilanci, fatti non solo di numeri, ma di persone, progetti, stili evangelici, per cui il dono si manifesti nel leggere sempre più, non tanto quanto abbiamo speso, ma quanto, per chi e per cosa ci siamo spesi e poter passare con il tempo dalla parola "mio" a "nostro".

BILANCIO DEL VESCOVO CLAUDIO DEL PRIMO ANNO DI VISITA PASTORALE  
stralci dall'intervista riportata su *La Difesa del popolo***Cosa dobbiamo abbandonare del passato per accettare la sfida del futuro?**

«Siamo nati e cresciuti in quello che definisco un "regime di cristianità", ed è naturale che vi sia la tentazione di aggrapparsi nostalgicamente a un passato che però non tornerà più. Il cambiamento è in atto, lo tocchiamo con mano e non riguarda la Chiesa ma coinvolge l'intera società. Come Chiesa possiamo e dobbiamo raccogliere la sfida. Come? Lasciandoci alle spalle il "regime" per investire invece su esperienze di vita cristiana più significative e attraenti. Che non significa elitarie: noi dobbiamo essere parrocchia per servire e includere tutti, facendo della sensibilità missionaria il tratto che unisce e contraddistingue la comunità cristiana».

**Il "regime di cristianità" ha scandito e plasmato la vita delle comunità, traducendosi in strutture, organizzazione, programmi. La sfida del futuro su quali basi si deve impennare?**

«Innanzitutto direi sullo sforzo, sulla fatica di saper attendere che il nuovo maturi, senza costringerlo in schemi predefiniti [...] se non strutturiamo una progettualità pastorale condivisa, tanto impegno non costruirà mai un "noi" ma perpetuerà un "io" attorniato dai suoi collaboratori. Questo cambio di passo non richiede nuove strutture ma va costruito nella sensibilità e nella cultura del nostro popolo».

Parrocchie	n. 420	n. 440	n.424
Esercizio	2018	2017	2016
<b>Attività</b>			
Cassa	1.170.834	1.046.419	999.203
Depositi presso banche	31.884.504	31.640.696	26.295.775
Investimenti vari	15.641.555	17.837.950	17.685.663
Crediti e finanziamenti	8.540.580	7.346.109	7.792.804
<b>Totale Attività</b>	<b>57.237.473</b>	<b>57.871.174</b>	<b>52.773.445</b>
Immobilizzazioni	538.373.876	517.985.809	454.646.483
<b>Passività</b>			
Debiti verso banche (aperture di credito)	3.288.970	4.877.362	5.829.813
Debiti verso istituti di credito (mutui-finanz.)	23.254.536	24.641.983	25.630.937
Debiti verso fondo di comunione - FSE	2.179.262	2.876.315	3.863.907
Debiti verso privati per prestiti infruttiferi	13.540.104	13.853.382	13.508.453
Altri debiti	8.809.416	8.221.715	7.331.544
Fondo ammortamento	10.316.103	8.648.175	9.615.078
Fondi a destinazione specifica	15.722.635	15.348.730	14.678.821
Collette	350.326	376.098	304.619
<b>Totale Passività</b>	<b>77.461.353</b>	<b>78.843.759</b>	<b>80.763.173</b>
Patrimonio	506.570.475	488.341.607	415.440.998
<b>Uscite</b>			
Spese ordinarie attività istituzionale	11.765.075	12.630.100	12.744.498
Spese per sagra e feste	8.343.749	7.626.548	7.084.374
Integrazione raccolte	170.429	164.614	221.999
Spese per il personale	2.157.783	2.125.014	2.088.613
Costi gestione beni e attività non istituzionale	916.001	1.450.692	930.468
Gestione finanziaria	894.171	1.001.995	1.228.060
Gestione straordinaria	8.330.862	7.968.518	8.760.776
Spese generali amministrative e utenze	13.528.828	12.525.332	12.367.679
Imposte e Tasse	1.310.434	1.404.308	1.318.192
<b>Totale Uscite</b>	<b>47.417.331</b>	<b>46.897.122</b>	<b>46.744.659</b>
<b>Entrate</b>			
Entrate attività istituzionale	16.455.391	16.356.054	16.807.728
Colletta domenicale e feriale	9.170.592	9.866.451	9.791.524
Offerte per servizi religiosi e sacramenti	2.490.254	2.610.945	2.668.862
Contributi da enti pubblici	1.311.861	2.466.461	2.118.181
Entrate da sagra e feste	14.062.628	13.343.832	12.662.378
Gestione beni e attività non istituzionale	4.105.620	4.034.587	4.330.221
Gestione finanziaria	59.303	81.998	89.453
Gestione straordinaria	7.627.490	7.127.643	6.624.248
<b>Totale Entrate</b>	<b>55.283.138</b>	<b>55.887.970</b>	<b>55.092.595</b>



## 7.

## Seminario

Il dono  
di scoprire  
le vocazioni  
degli altri

«Che cosa farò?». La domanda dell'amministratore scaltro ce la poniamo anche noi educatori del Seminario pensando che i nostri giovani domani si dovranno occupare anche di beni materiali, di strutture, di bilanci. Loro stessi sentono il peso di queste incombenze e oggi, forse più di ieri, vorrebbero fare soprattutto i preti e li preoccupa non poco vedere i loro parroci così oberati da mille questioni economiche e gestionali.

Qualcuno suggerisce di attivare dei corsi per preparare i futuri preti se non a essere buoni economisti almeno a evitare i danni e gli scandali che possono derivare da una cattiva gestione dei beni materiali. A me pare che non si possa essere competenti su tutto e oggi la gestione dei beni, la conoscenza della legislazione, la cura degli immobili e del personale sono realtà così complesse che un prete deve avere l'umiltà di farsi aiutare da persone esperte che non mancano nelle nostre parrocchie. L'esperienza di questi anni mi dice poi che non basta una persona fidata o amica del prete, ma "servono" te-

ste, competenze e pensieri diversi senza temere i conflitti che possono nascere per arrivare a delle decisioni sagge e lungimiranti.

Questa è la "scaltrezza" che viene chiesta oggi a noi preti: l'umiltà di farsi aiutare, la saggezza di sentire pareri e prospettive diverse, la disponibilità ad affidarsi alla competenza di coloro che in Diocesi hanno la responsabilità di questo ambito così delicato. Non è solo questione di opportunità ma è soprattutto la scelta di valorizzare vocazioni diverse e di mettere al servizio della comunità le tante risorse che ci sono.

In questi anni il Seminario ha cercato di seguire questa strada e se la decisione finale e la rappresentanza legale spettano al rettore, sapere di essere circondato da competenze differenti e da persone che amano il Seminario, aiuta molto, permette di non perdere troppi sonni e soprattutto di dare la priorità a ciò che è prioritario per noi preti e su cui ci è chiesta una vera competenza.

don Giampaolo Dianin  
rettore del Seminario

La Chiesa italiana negli ultimi trent'anni ha registrato un evidente invecchiamento del "corpo clericale", collegato al calo delle vocazioni, con una conseguente diminuzione del numero dei preti, pari al 16%, secondo un'indagine in corso del sociologo Franco Garelli: i preti diocesani erano circa 38mila nel 1990 sono 32.036 oggi. Ma si registrano anche evidenti differenze territoriali: il nord vede una riduzione del 27% (con situazioni "preoccupanti" in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna dove si sfiora un -32/35%) a cui fa seguito un -12% nelle regioni ecclesiastiche del centro Italia. Unico dato positivo al sud con una crescita del 3-4%, un clero più giovane, più dinamico e coeso (l'età media è di 55-56 anni a fronte dei 65 anni del nord, ma non va dimenticato che un terzo dei sacerdoti in Italia è over 70 e uno su cinque ne ha più di 80).

**Portando la lente di ingrandimento sulla situazione della Diocesi di Padova e guardando l'ultimo decennio, vediamo che dal 2010 a oggi si è passati da 756 preti con età media di 63 anni, ai 631 attuali\*, con un'età media di 64,1 anni: 146 hanno fra 70 e 79 anni; 115 fra gli 80 e gli 89; 19 hanno più di 90 anni (ciò significa che 280 preti sui 631 della Diocesi di Padova hanno oltre 70 anni, ossia il 44,4%).**

Con la conseguenza, guardando alle parrocchie, che solo 211 delle 459 hanno un parroco "esclusivo", 123 sono accorpate in 30 unità pastorale e 125 presentano una conduzione condivisa con altre parrocchie, ossia un parroco che si divide fra più comunità.

(\* dati aggiornati al 24 giugno 2019)

Attività	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	117.668.001	116.381.520
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie	156.174	156.175
Crediti esigibili entro 12 mesi	2.062.910	2.114.889
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Liquidità	430.589	485.122
Altri componenti attivi	3.802	68.509
Perdite esercizi precedenti		

<b>Totale attività</b>	<b>120.321.476</b>	<b>119.206.215</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>120.321.476</b>	<b>119.206.215</b>

Passività		
Patrimonio netto	92.855.448	92.855.658
Fondi per rischi oneri	479.753	269.753
Fondo trattamento fine rapporto	236.936	215.834
Debiti esigibili entro 12 mesi	13.057.817	12.022.320
Debiti esigibili oltre 12 mesi	13.625.820	13.781.530
Ratei e risconti passivi	61.871	61.120

<b>Totale passività</b>	<b>120.317.645</b>	<b>119.206.215</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>3.831</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>120.321.476</b>	<b>119.206.215</b>

Costi		
Costi attività caratteristica	1.261.666	1.125.170
Costi e oneri di funzionamento		
Spese personale e collaboratori	642.943	627.878
Contributi erogati		
Oneri finanziari e tributari	586.489	194.377
Accantonamenti e ammortamenti	611.799	305.360
Oneri straordinari	21.905	132

<b>Totale costi</b>	<b>3.124.802</b>	<b>2.252.918</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>3.831</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>3.128.633</b>	<b>2.252.918</b>

Ricavi		
Proventi da attività		
Proventi da contributi	1.360.864	235.280
Proventi da gestione patrimoniale	547.198	503.422
Proventi vari	1.220.563	1.505.728
Proventi finanziari	8	8.488
Offerte e donazioni		
Proventi straordinari		

<b>Totale ricavi</b>	<b>3.128.633</b>	<b>2.252.918</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>3.128.633</b>	<b>2.252.918</b>

## 8.

**Dati  
economici  
di enti  
raggruppati  
per finalità****8.1 Carità**  
Il dono della  
condivisione

La logica del dono e della condivisione sembra vivere un momento di profonda crisi "esistenziale" e valoriale, complice una situazione mondiale d'instabilità politica ed economica, insicurezza e crescente povertà. Paura e povertà, insicurezza verso il futuro e precarietà portano a chiudersi e ad alzare muri.

Eppure è solo nella prospettiva del dono libero e gratuito e della condivisione che la "carità", nel suo significato più alto e profondo, trova il suo fondamento, l'apertura del cuore e l'abbattimento dei muri della paura e della diffidenza. È nella prospettiva del dono che si muove l'azione evangelizzatrice della Chiesa, a partire dal dono primo, originario, di un Dio che dona se stesso per l'umanità e si dona a tal punto da assumere (condividere) la fragilità umana. Su questo si muove la pastorale verso l'altro e verso gli ultimi

di Caritas. Condivisione, dono, solidarietà sono valori e atteggiamenti che si arricchiscono l'un l'altro e dicono la possibilità di poter rendere reale il concetto di "bene comune"; di dare una concretezza alla gratuità dell'amore che non chiede ma si dà per il bene dell'altro; di rendere vero il senso di fratellanza universale che ci fa tutti, uomini e donne, fratelli e sorelle. E la Chiesa si attua proprio là dove c'è dono, c'è condivisione, c'è comunione.

La maggior parte dei progetti di Caritas Padova è possibile solo grazie a questo sentirsi in comunione con l'altro indipendentemente dal suo volto, attraverso le risorse che le comunità hanno scelto di condividere. Grazie al prezioso lavoro di centinaia di volontari, grazie al tempo messo a disposizione, grazie alle strutture offerte, grazie alla sensibilità di alcune comunità parrocchiali, i

	Associazione Universale S. Antonio	Caritas	Adam Onlus	Casa del Fanciullo
<b>Costi</b>				
Attività e funzionamento	721.886	83.925	72.121	241.301
Spese personale e collaboratori	445.066	140.326	80.023	188.622
Contributi erogati		843.188	95.294	
Oneri finanziari e tributari	96.635	1.325	486	40.239
Accantonamenti		130.000		
Ammortamenti	5.321	1.179	2.925	57.417
Oneri straordinari	26.467	3	17	5.907
<b>Totale costi</b>	<b>1.295.375</b>	<b>1.199.946</b>	<b>250.866</b>	<b>533.487</b>
Utile di esercizio	-	6.056	106	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.295.375</b>	<b>1.206.002</b>	<b>250.972</b>	<b>533.487</b>
<b>Ricavi</b>				
Proventi da attività	43.950	29.262		231.362
Proventi da contributi	25.918	1.057.929	130.341	120.221
Proventi da gestione patrimoniale				14.400
Proventi vari e rimanenze	61.757			26.590
Proventi finanziari	20.843	4	2	151
Offerte e donazioni	1.085.506	118.799	120.625	14.271
Proventi straordinari	2.528	8	4	1.200
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.240.502</b>	<b>1.206.002</b>	<b>250.972</b>	<b>408.196</b>
Perdita di esercizio	54.873	-	-	125.291
<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.295.375</b>	<b>1.206.002</b>	<b>250.972</b>	<b>533.487</b>



problemi si condividono, le relazioni si moltiplicano, le risorse emergono e il bene cresce esponenzialmente.

Ne sono un esempio concreto i 40 Centri di Ascolto vicariali delle povertà e delle risorse attivati negli ultimi anni, la continua apertura di Caritas parrocchiali, gli appartamenti messi a disposizione di persone

senza dimora e i vari spazi parrocchiali per l'accoglienza invernale, le circa 50 parrocchie/istituti religiosi che si sono attivati per collaborare nell'accoglienza di richiedenti asilo, ma anche l'attenzione, la solidarietà e l'apertura che numerose persone, famiglie gruppi e comunità hanno dimostrato nell'aprirsi a nuove relazioni con i più poveri.

Rispettare, proteggere, accogliere, ascoltare, prendersi cura... solo alcune delle attività portate avanti quotidianamente da tutte quelle persone che credono nella dignità di ogni uomo, nella responsabilità che ci lega gli uni agli altri: solo condividendo è possibile promuovere il bene comune.

**Persone, non numeri.** Non utenti, non casi, non destinatari. Persone, con un nome e un cognome, con una storia molto spesso dolorosissima. Persone in carne e ossa, incontrate e ascoltate. Con un vissuto di ferite, di fatiche, di coraggio, di forza, di speranza, di fiducia, di ricerca, di ricchezza interiore e che spesso non riusciamo nemmeno a immaginare e condividere. E ogni incontro diventa uno scambio reciproco, un confronto, un dono. Perché nella relazione nasce sempre uno scambio, nel quale continuamente si dona e si riceve [...] Per riuscire a vedere la persona invece che il "problema" [...] è necessario affinare uno sguardo che non si fermi solo a conoscere i bisogni, "ciò che manca" a una persona (una casa, un lavoro, dei soldi, con il rischio di definire e catalogare le persone dentro uno schema come senza dimora, disoccupati, separati, malati [...]), ma che si apra sempre a far emergere ciò che una persona è e rimane, nel suo valore e nella sua dignità anche se sta vivendo un momento di difficoltà.

don Luca Facco  
dal Report anno 2018 – Persone non numeri  
Osservatorio Caritas delle povertà e delle risorse

Cucine Economiche Popolari	IRPEA**	Opera Casa famiglia	OPSA Onlus	Dati aggregati 2018	Dati aggregati 2017
199.905	1.892.617	220.175	7.225.847	<b>10.657.777</b>	10.868.031
386.530	5.004.372	217.302	18.320.014	<b>24.782.256</b>	25.037.192
	3.218			<b>941.700</b>	964.088
7.715	256.141	430		<b>402.971</b>	342.095
	8.930	250.000		<b>388.930</b>	133.000
10.756	317.217	6.838	410.168	<b>811.821</b>	841.403
	2.029		845.349	<b>879.773</b>	1.042.988
<b>604.906</b>	<b>7.484.524</b>	<b>694.746</b>	<b>26.801.378</b>	<b>38.865.227</b>	39.228.797
82	-	20.774	-	<b>27.018</b>	333.055
<b>604.987</b>	<b>7.484.524</b>	<b>715.520</b>	<b>26.801.378</b>	<b>38.892.245</b>	39.561.851
161.372	5.705.559	261.425	25.146.399	<b>31.579.329</b>	31.012.089
442.208	1.004.848	28.000	1.144.713	<b>3.954.178</b>	4.793.158
	441.703	66.719		<b>522.822</b>	473.507
350	127.047	387		<b>216.132</b>	184.169
9		2.401	279.308	<b>302.718</b>	294.287
	54.902	61.210	227.958	<b>1.683.272</b>	2.224.761
1.049	136.162	295.378	3.000	<b>439.329</b>	412.933
<b>604.987</b>	<b>7.470.222</b>	<b>715.520</b>	<b>26.801.378</b>	<b>38.697.779</b>	39.394.904
-	14.301	-	-	<b>194.465</b>	166.947
<b>604.987</b>	<b>7.484.524</b>	<b>715.520</b>	<b>26.801.378</b>	<b>38.892.245</b>	39.561.851

\*\* IRPEA: rielaborazione dati contabili effettuata al netto della gestione dei servizi scolastici.

## 8.

Dati  
economici  
di enti  
raggruppati  
per finalità8.2 Carità  
e solidarietà  
fra chieseIl dono  
dell'incontro

La donna entra nel tempio a piedi nudi, lasciando i sandali all'esterno. Si inchina davanti al monaco, porgendogli il suo dono, dono che le è costato l'equivalente di varie giornate di duro lavoro. E inizia con voce calma ma decisa a ringraziare: lei, che sta portando un'offerta cospicua, ringrazia perché il monaco, accogliendo il dono, le permette di accumulare merito, di alleggerirsi dal peso del karma che è il possesso, l'attaccamento, l'orgoglio. Vi sono esperienze religiose che testimoniano questo sorprendente risvolto: la beatitudine, l'onore, la bellezza di poter far dono.

Che cos'è il nostro essere missionari *ad gentes*, fino agli estremi confini, là dove la potenza dello Spirito ci sospinge senza sosta, se non avere il privilegio di poter donare una bellezza che non è nostra e ci supera sempre? A ringraziare non sono i popoli presso cui ci inseriamo per impararne lingua e cultura, per sostenere opere di promozione umana ecc., siamo noi grati a loro, perché ci permettono di vivere la gratuità. E ci consentono, mentre tentiamo di condividere la luce della fede, di purificarci da ogni spirito di superiorità, da ogni

don Raffaele Gobbi  
direttore Ufficio Missionario

ansia di dover salvare gli altri, da ogni mania di ergerci a buon samaritano dell'umanità.

Il dono della fede che si vuol sperimentare in missione ha un passo lieve e delicato, emana sobrietà e semplicità. Almeno dovrebbe! Innanzitutto perché siamo così piccoli e fragili a fronte della grandezza dell'amore di Dio di cui siamo pallidissimi riflessi. E poi la storia alle volte è un tragico campo di battaglia dove l'ingiustizia dei prepotenti, la violenza dei cinici sembrano spadroneggiare, lasciando a terra, umiliati e straziati, i più deboli. La nostra levità e delicatezza è il rispetto per il dolore degli innocenti.

È stato detto efficacemente che il missionario è come un mendicante che incontra un altro mendicante per dirgli dove si trova il cibo. Forse oggi più che in altri tempi come Chiesa sentiamo aleggiare attorno a noi lo spettro della "povertà", di preti, di laici impegnati, di risorse, di idee che reggano l'urto di un mondo che corre impetuoso e disordinato: ed esattamente donare della e dalla nostra povertà è obbedienza a quella parola di libertà... «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

**OTTOBRE 2019, MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO.  
«BATTEZZATI E INVIATI:  
LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO»**

Il mese missionario straordinario (MMS19) è stato promulgato da papa Francesco nel centenario dell'enciclica MAXIMUM ILLUD di Benedetto XV (1919, sul genuino senso della missione) con questi due obiettivi:

- risvegliare la consapevolezza dell'urgenza della missione *ad gentes*, a cui dare nuovo slancio;
- contribuire alla trasformazione in senso più missionario della pastorale ordinaria.

Un ricco sussidio sul MMS19 è scaricabile integralmente dal sito <http://www.october2019.va/it.html>. In ottobre 2019 si svolgerà a Roma un grande sinodo di tutte le diocesi latinoamericane con territorio in Amazzonia, a partire dall'enciclica sulla «cura della casa comune» LAUDATO SI'.

	Cuamm	Ufficio Missionario	Dati Aggregati 2018	Dati Aggregati 2017
<b>Costi</b>				
Attività e funzionamento	34.833.973	66.294	<b>34.900.267</b>	27.088.545
Spese personale e collaboratori	1.191.814	140.055	<b>1.331.869</b>	1.356.827
Contributi erogati		1.205.963	<b>1.205.963</b>	928.186
Oneri finanziari e tributari	87.536	4.743	<b>92.279</b>	83.522
Accantonamenti	13.558		<b>13.558</b>	275.592
Ammortamenti	178.637	8.172	<b>186.809</b>	150.293
Oneri straordinari		3.450	<b>3.450</b>	11
<b>Totale costi</b>	<b>36.305.518</b>	<b>1.428.677</b>	<b>37.734.195</b>	29.882.976
<b>Utile di esercizio</b>	<b>16.379</b>	-	<b>16.379</b>	28.358
<b>Totale a pareggio</b>	<b>36.321.897</b>	<b>1.428.677</b>	<b>37.750.574</b>	29.911.334
<b>Ricavi</b>				
Proventi da attività	225.484	8.714	<b>234.198</b>	134.792
Proventi da contributi	36.046.028	440.026	<b>36.486.054</b>	28.911.930
Proventi finanziari	50.385		<b>50.385</b>	97.099
Offerte e donazioni		970.140	<b>970.140</b>	743.457
Proventi straordinari		6.652	<b>6.652</b>	
<b>Totale ricavi</b>	<b>36.321.897</b>	<b>1.425.531</b>	<b>37.747.428</b>	29.887.278
<b>Perdita di esercizio</b>	-	<b>3.146</b>	<b>3.146</b>	24.056
<b>Totale a pareggio</b>	<b>36.321.897</b>	<b>1.428.677</b>	<b>37.750.574</b>	29.911.334

## MISSIONARI PADOVANI NEL MONDO



**74** IN EUROPA E **125** IN ITALIA

**844** FAMILIARI DEI MISSIONARI



**213** IN AMERICA



**50** IN ASIA E **8** IN OCEANIA



**131** IN AFRICA





# 8.

Farci scaltri perché il denaro sia strumento di amore: ecco la provocazione dell'evangelista Luca.

Rileggendo la parabola dell'amministratore saggio che opera nel presente guardando al futuro, diventa facile pensare al forte legame con la Pastorale della Cultura.

Lo sguardo rivolto alle gioie e agli impegni (anche economico-finanziari) delle diverse realtà diocesane, ci sollecita a considerare il loro contributo alla Chiesa di oggi e di domani.

Condivido una frase di Giovanni Paolo II: «In questo campo servono operai che, con il genio della fede, sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone e i popoli».

Nella nostra cultura disgregata, che fatica a integrare conoscenze e incredibili scoperte, la Chiesa è chiamata a offrire occasioni per strutturare il sapere nel suo insieme (la settorialità comporta un approccio parziale alla verità), preoccupandosi del presente e dell'avvenire dell'umanità, dove le scienze devono restare ed essere esercitate a servizio dell'uomo.

Le realtà in cui è impegnata la nostra Diocesi sono uno strumento di servizio e di supporto alla società nella ricerca di principi etici e valori condivisi in grado di garantire la tutela della vita, della dignità delle persone, della libertà e della giustizia sociale.

Non è possibile isolare la fede dalla cultura. Siamo schiacciati da modelli offerti dai media, pieni di immagini superficiali che fanno apparire la fede come qualcosa di irreali.

Investire nella Pastorale della Cultura significa credere in una pastorale di vita che ridia un sapore nuovo al presente e apra prospettive per il futuro. E La sfida è molto forte!

## Dati economici di enti raggruppati per finalità

### 8.3 Pastorale della cultura

Il dono da coltivare



#### Costi

Attività e funzionamento
Spese personale e collaboratori
Oneri finanziari e tributari
Accantonamenti
Ammortamenti
Oneri straordinari

#### Totale costi

#### Utile di esercizio

#### Totale a pareggio

#### Ricavi

Proventi da attività
Proventi da contributi
Proventi da gestione patrimoniale
Proventi vari
Proventi finanziari
Offerte e donazioni
Proventi straordinari

#### Totale ricavi

#### Perdita di esercizio

#### Totale a pareggio

La complessità del contesto contemporaneo chiede di fare squadra e invita a rivisitare le azioni pastorali.

Il 2018 ha visto, in tale ottica, la nascita del "polo culturale" della Diocesi di Padova il "Centro studi e ricerca Fi-

lippo Franceschi" realizzato in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite tre fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova (Lanza, Achille Grandi-Centro Toniolo, Girolamo Bortignon) e la Fondazione Emanuela Zancan onlus.

Un "centro di centri" di cultura, riflessione, studio che si affianca al complesso "Seminario-Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Barbarigo" e rappresenta un concreto impegno della Diocesi sul fronte culturale.



Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Noi Associazione	Dati Aggregati 2018	Dati Aggregati 2017
73.916	43.054	154.622	15.484	210.457	<b>497.535</b>	508.496
200.045	32.571	146.439	12.351	77.619	<b>469.024</b>	454.420
726		154	6.814	2.014	<b>9.708</b>	9.930
		116.540	320		<b>116.860</b>	132.149
3.000		6.255	7		<b>9.262</b>	1.556
<b>277.688</b>	<b>75.625</b>	<b>424.009</b>	<b>34.977</b>	<b>290.090</b>	<b>1.102.389</b>	1.106.551
-	-	-	<b>16.887</b>	<b>65.418</b>	<b>82.304</b>	108.808
<b>277.688</b>	<b>75.625</b>	<b>424.009</b>	<b>51.863</b>	<b>355.508</b>	<b>1.184.693</b>	1.215.359
51.106		117.221		355.153	<b>523.479</b>	551.404
	11.948	169.841	15.000		<b>196.789</b>	248.729
		56.930	36.863		<b>93.794</b>	104.281
		42.891			<b>42.891</b>	64.366
				355	<b>355</b>	1.607
						500
						50
<b>51.106</b>	<b>11.948</b>	<b>386.883</b>	<b>51.863</b>	<b>355.508</b>	<b>857.308</b>	970.938
<b>226.582</b>	<b>63.677</b>	<b>37.126</b>	-	-	<b>327.386</b>	244.421
<b>277.688</b>	<b>75.625</b>	<b>424.009</b>	<b>51.863</b>	<b>355.508</b>	<b>1.184.693</b>	1.215.359

## 8.

Dati  
economici  
di enti  
raggruppati  
per finalità8.4 Pastorale  
della  
formazioneIl dono da  
far crescere

In una vecchia logica amministrativa, a fronte di spese necessarie, non dilazionabili, a investimenti solidi che nel tempo sicuramente daranno frutti, le spese in formazione potrebbero sembrare una voce leggera, eventuale, superflua in tempi di ristrettezze.

Affinché i piani pastorali possano essere elaborati e gestiti, i cambiamenti intravisti possano essere realizzati, affinché il Vangelo possa essere vissuto e proclamato sono certamente necessarie strutture, visione, organizzazione, risorse, ma è soprattutto questione di persone. Sono le persone che fanno la differenza, che rendono vivo, nuovo, attuale il messaggio di Gesù ed è grazie alle persone che strutture altrimenti vuote, spesso sovrabbondanti rispetto alle necessità, immediatamente prendono vita, diventano luoghi di incontro e comunità, di preghiera, di riflessione,

di azione. Sappiamo per esperienza che i cambiamenti degli stili di vita e del cuore delle persone hanno bisogno di tempi lunghi, della pazienza dell'attesa e non sempre possono presentare, in un bilancio o rendicontazione sociale, gli esiti incontestabili di numeri, di prodotti realizzati, di progetti compiuti.

In questo tempo di rapidi e talvolta ambivalenti cambiamenti la pastorale ha bisogno di tempo e di competenze per esercitare discernimento e per rinnovare attenzioni, pratiche, risposte, modi di intervenire, linguaggi; sono necessarie nuove competenze per leggere e vivere le nuove sfide e interpretare il ruolo nuovo richiesto alla Chiesa in questo mutato contesto; saranno probabilmente necessari nuovi profili e nuove responsabilità, anche fra i laici, insieme a una reinterpretazione di quanto già la pastorale offre. Tutte queste attenzioni, che si articolano

	Azione Cattolica	Centro Spiritualità scout	Centro Universitario	Collegio Barbarigo
<b>Costi</b>				
Attività e funzionamento	168.705	25.595	67.121	492.472
Spese personale e collaboratori	63.090		35.946	1.048.818
Oneri finanziari e tributari	1.079		13.748	41.077
Accantonamenti				85.697
Ammortamenti				37.012
Oneri straordinari				24.888
<b>Totale costi</b>	<b>232.874</b>	<b>25.595</b>	<b>116.814</b>	<b>1.729.965</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>3.615</b>	<b>2.999</b>	<b>19.803</b>	<b>18.120</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>236.489</b>	<b>28.594</b>	<b>136.617</b>	<b>1.748.084</b>
<b>Ricavi</b>				
Proventi da attività	236.489	28.594	46.590	1.560.814
Proventi da contributi			64.302	91.558
Proventi da gestione patrimoniale			17.447	
Proventi vari			8.278	88.443
Proventi finanziari				56
Proventi straordinari				7.214
<b>Totale ricavi</b>	<b>236.489</b>	<b>28.594</b>	<b>136.617</b>	<b>1.748.084</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>236.489</b>	<b>28.594</b>	<b>136.617</b>	<b>1.748.084</b>



poi in tanti progetti e cure (per i giovani, per le famiglie, per gli anziani, per le nuove forme di povertà...), non possono realizzarsi senza un impegno che investa in formazione.

La formazione non è solamente uno strumento strategico per aggiornare competenze, per anticipare i cambiamenti, per supportare il conseguimento di obiettivi; essa è

anzitutto occasione e spazio di crescita complessiva della persona, che conosce e costruisce se stessa rispondendo a una vocazione.

In questo senso la formazione diventa occasione e strumento di utopia, di visione profetica, di apertura fiduciosa all'azione dello Spirito, di investimento gratuito nel futuro, per creare le condizioni personali

e sociali per nuove interpretazioni e nuove risposte, che non sono ancora nelle nostre corde.

Quell'amministratore del brano evangelico, che fa dono della disonestà ricchezza, non è forse metafora di questo investimento generoso nella formazione, e nelle persone, che non potrà non portare frutti duraturi e nuovi per noi e per la Chiesa?



Fondazione Bortignon	Gregorianum	Insieme per Educare	Istituto Superiore di Scienze Religiose	Villa Immacolata	Dati Aggregati 2018	Dati Aggregati 2017
1.455	245.016	4.840	57.014	230.185	<b>1.292.403</b>	1.249.927
		3.981	132.971	135.274	<b>1.420.079</b>	1.319.104
	20.882	257	1.845		<b>78.888</b>	84.502
		1.000			<b>86.697</b>	64.933
	27.727	243		13.782	<b>78.764</b>	75.089
2.694					<b>27.582</b>	12.446
<b>4.149</b>	<b>293.625</b>	<b>10.321</b>	<b>191.830</b>	<b>379.241</b>	<b>2.984.413</b>	<b>2.806.000</b>
-	<b>16.459</b>	<b>48</b>	-	-	<b>61.044</b>	54.334
<b>4.149</b>	<b>310.084</b>	<b>10.369</b>	<b>191.830</b>	<b>379.241</b>	<b>3.045.457</b>	<b>2.860.334</b>
365	302.332	10.367	136.847	120.433	<b>2.442.831</b>	2.242.693
			53.976	234.685	<b>444.522</b>	445.463
					<b>17.447</b>	89.140
	7.740		1.007	4.589	<b>110.057</b>	15.484
1	12	2			<b>71</b>	103
				850	<b>8.064</b>	426
<b>366</b>	<b>310.084</b>	<b>10.369</b>	<b>191.830</b>	<b>360.558</b>	<b>3.022.991</b>	<b>2.793.309</b>
<b>3.783</b>	-	-	-	<b>18.682</b>	<b>22.465</b>	67.026
<b>4.149</b>	<b>310.084</b>	<b>10.369</b>	<b>191.830</b>	<b>379.241</b>	<b>3.045.457</b>	<b>2.860.334</b>

Guglielmo Frezza  
direttore de *La Difesa del popolo*

# 8.

**Dati  
economici  
di enti  
raggruppati  
per finalità**

## **8.5 Società partecipate**

Il dono di  
collaborare

La storia del cattolicesimo sociale si è tradotta lungo il Novecento in una lunga serie di opere e strutture. Scuole e patronati, innanzitutto, ma anche case per ferie e centri di spiritualità, giornali e librerie. Un fiume di iniziative, in cui sono state messe a frutto nel servizio alla Chiesa passione e competenza professionale di tanti laici e sacerdoti che hanno lasciato un'impronta profonda. Un fiume i cui rivoli ancora copiosi giungono fino a noi in tante forme, compresa quella delle società oggi partecipate dalla Diocesi, i cui bilanci sono qui sinteticamente esposti. Se "società" è termine che ne de-

scrive correttamente la forma giuridica, non credo tuttavia possa cogliere appieno il senso di una missione che non ha come obiettivo la produzione di utili, la conquista di fette di mercato, l'aumento del numero di dipendenti. Anzi, l'originalità e il valore di tante esperienze maturate in seno al mondo cattolico stanno proprio nel loro andare oltre il mero dato e le pure logiche economiche. Perché i beni che ci vengono affidati vanno sempre gestiti con oculatezza e responsabilità, anzi oggi più che mai questo è essenziale, ma costi e ricavi non sono metri di giudizio sufficienti. E questo la Chiesa lo ha

### Costi

Attività e funzionamento
Spese personale e collaboratori
Oneri finanziari e tributari
Accantonamenti
Ammortamenti

### Totale costi

### Utile di esercizio

### Totale a pareggio

### Ricavi

Proventi da attività caratteristica
Proventi da contributi
Proventi da gestione patrimoniale
Proventi vari
Rimanenze
Proventi finanziari

### Totale ricavi

### Perdita di esercizio

### Totale a pareggio

capito ben prima che nel mondo imprenditoriale iniziassero a essere redatti i bilanci sociali.

Sappiamo che offrire un turismo responsabile e dal volto umano, spazi di accoglienza e formazione per operatori pastorali e famiglie, un'informazione attenta sia alla vita quotidiana delle comunità sia ai nuovi orizzonti con cui oggi la società deve confrontarsi, rischia di produrre più debiti che utili. Ma è in questa costante attenzione alle varie dimensioni della vita che si è resa e continua a rendersi concreta l'immagine di una Chiesa in dialogo col mondo e disponibile a farsi

compagna di strada di ogni persona nella sua ricerca profonda di senso. Le nostre società sono tante immagini di una Chiesa "in uscita", o forse meglio ancora sono tante porte disponibili a chi voglia entrare. In questo vedo tradursi giorno dopo giorno quella relazione di dono che il bilancio di quest'anno ci invita a riscoprire come cardine del nostro rapporto con i fratelli e con i beni.

È un dono che offriamo alle persone, a nome della nostra Chiesa, ed è un dono che tutti noi riceviamo: il dono di poter collaborare, con i talenti propri di ciascuno, alla sua missione.



Antoniana srl	Euganea Editoriale Comunicazioni srl	Fondo di Solidarietà Ecclesiale scarl	HUB srl	La Difesa srl
127.580	439.980	121.087	228.583	272.346
27.158	226.228	30.967	225.077	239.737
121.186	5.563	51.126	57.101	152
	31.412			
29.162	2.781	837	110.585	7.140
<b>305.086</b>	<b>705.964</b>	<b>204.017</b>	<b>621.346</b>	<b>519.375</b>
<b>3.194</b>	<b>18.425</b>	-	-	-
<b>308.280</b>	<b>724.389</b>	<b>204.017</b>	<b>621.346</b>	<b>519.375</b>
188.275	719.916	110.452	571.460	355.174
120.005	4.473	38.734		22
<b>308.280</b>	<b>724.389</b>	<b>149.186</b>	<b>571.460</b>	<b>355.196</b>
-	-	<b>54.831</b>	<b>49.886</b>	<b>164.179</b>
<b>308.280</b>	<b>724.389</b>	<b>204.017</b>	<b>621.346</b>	<b>519.375</b>

\*\* In questa tabella riassuntiva non vengono aggregati i dati perché manca una finalità comune delle diverse realtà.



## Istituto Diocesano Sostentamento Clero

Il dono della  
responsabilità

# 9.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero è stato costituito con il compito di amministrare in forma razionale e moderna il patrimonio pervenuto dagli ex benefici parrocchiali, allo scopo di assicurare, attraverso i redditi realizzati, un contributo economico congruo e dignitoso al mantenimento di tutti i sacerdoti che svolgono un servizio pastorale a favore della Diocesi. L'amministrazione dei patrimoni donati risponde a criteri di chiarezza, sicurezza, rendiconto dei risultati e va trattato con estrema cura e con la dovuta attenzione ai cambiamenti sociali e in un'etica di responsabilità crescente.

Nel dono ricevuto dalla Misericordia di Dio si alimenta una responsabilità nel saper discernere per far maturare un corretto rapporto con le cose affidate, che sollecita a far crescere la relazione di dono tramite un onesto sostentamento dei pastori in un esempio di economia circolare.

L'istituto opera nello stile tipico della responsabilità sociale di comunità, nello sviluppo e crescita del valore etico a favore non solo della solidarietà verso i sacerdoti, ma allargato alle persone che lavorano all'interno, ai soggetti esterni interessati: i clienti, i fornitori, il territorio, la collettività locale e in senso ampio globale, se pensiamo alle imposte versate. Tutto questo viene realizzato attraverso un modello circolare del dono che si fa dono, amministrando i beni in modo saggio mettendoli a frutto e facendo scorrere la Grazia di Dio. Una buona amministrazione ed economia non risponde, infatti, solamente alla mera somma e/o sottrazione dei numeri, ma anche alla qualità della vita che sa generare e alla considerazione che i beni primi (la serenità della vita, la giustizia e l'attenzione ai bisogni dei più deboli...) non possono essere soffo-

don Paolo Rizzato  
presidente del CdA dell'IDSC

cati nella semplice rendicontazione numerica dei dati, ma devono diventare essi stessi intuizione e motivazione per una gestione che, senza perdere di vista lo scopo primario, costruisca la vera ricchezza: quella che è utile per vivere, ma non occupa e preoccupa il cuore fino a farne un suo schiavo.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero è governato da un consiglio di amministrazione che in ogni scelta cerca di agire in una logica di responsabilità, senza fini speculativi, ed è fortemente motivato nella ricerca di una strategia e programmazione delle azioni che, oltre a ricercare un'adeguata rendita per il presente, metta le basi anche per una maggiore redditività futura del patrimonio. Ogni scelta è accompagnata dalla valutazione della sostenibilità, dell'equità, e da un monitoraggio dei risultati e degli effetti sulle persone e sui beni custoditi.

Nel corso dell'esercizio 2018, per quanto riguarda la gestione dei beni immobili si è proseguita l'attività di riconversione del patrimonio alla ricerca di una crescente valorizzazione e redditività. Si sono poste le basi per una concreta dismissione di parti del patrimonio ostacolate da problematiche gestionali da decenni, e senza reddito, o con scarse potenzialità, i cui benefici economici verranno evidenti nell'esercizio 2019. Continuando con una gestione oculata dei costi, in particolare con gli interventi di manutenzione straordinaria, si è proceduto per stralci, in funzione delle singole nuove proposte locative già ricevute, limitando così il rischio di intervenire su unità con poca richiesta e preservando la liquidità per futuri investimenti con buona profittabilità. Proseguono inoltre le relazioni con le amministrazioni locali per riclassificare le

aree edificabili al fine di renderle maggiormente appetibili al mercato, con lo scopo di ridurre il carico fiscale e in considerazione delle nuove esigenze riguardo la gestione del suolo e la valorizzazione del verde pubblico e privato.

Anche in relazione alle aree agricole e boschive, è proseguita la strategia di riconversione della parte di patrimonio ritenuta di scarsa redditività o di difficile messa a reddito, della conseguente

riallocazione delle risorse finanziarie, che prevede la dismissione dei terreni agricoli di piccole dimensioni, reimpiegando la liquidità ottenuta a favore dell'ampliamento della concentrazione su colture con prospettive di maggiore redditività, di qualità e di eccellenza, anche nel settore biologico. Il patrimonio che la Chiesa di Padova ha consegnato all'IDSC è gestito con la massima professionalità e cautela, nel pieno rispetto delle leggi vigenti, con trasparenza e

correttezza, pensando ai futuri risvolti di ogni decisione, con l'unico obiettivo di contribuire al sostentamento del clero.

Il CdA dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova guarda ai sacerdoti, destinatari dei frutti generati dall'amministrazione dei beni affidati all'Istituto, e li ringrazia del loro servizio nel far crescere la relazione di dono a favore delle comunità cristiane con responsabilità e amore.

Costi	2018	2017
Attività e funzionamento	605.200	556.921
Spese personale e collaboratori	316.190	294.465
Oneri finanziari e tributari	782.597	814.250
Accantonamenti	30.776	
Ammortamenti	16.737	14.517
Oneri straordinari	44.131	64.524
<b>Totale costi</b>	<b>1.795.631</b>	<b>1.744.677</b>
<b>Utile capitalizzato</b>	<b>132.912</b>	<b>715.354</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>572.375</b>	<b>747.153</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.500.918</b>	<b>3.207.184</b>
Ricavi		
Proventi da attività		
Proventi da contributi		
Proventi da gestione patrimoniale	2.305.278	2.271.968
Proventi vari	58.072	215.113
Proventi finanziari	4.656	4.749
Offerte e donazioni		
Proventi straordinari	132.912	715.354
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.500.918</b>	<b>3.207.184</b>
<b>Perdita di esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.500.918</b>	<b>3.207.184</b>



## **PREGHIERA**

*Padre della fraternità,  
ti ringraziamo per i poveri  
che ci insegnano a vivere della tua misericordia.  
Dacci il coraggio di condividere ciò che abbiamo  
per scoprire quella solidarietà che ci rende fratelli  
e così ricevere la grazia di assomigliare a Tuo figlio Gesù.*

*Padre della provvidenza,  
ti ringraziamo per tutte le ricchezze che ci hai dato  
e per la fiducia nella nostra capacità di usarle bene.  
Donaci di comprendere che la vocazione di ogni ricchezza  
non è l'accumulo fine a se stesso  
ma diventare un dono di fraternità per chi è nel bisogno.*

*Padre della gratitudine,  
ti ringraziamo per le strutture delle nostre parrocchie  
che sono il segno visibile dell'amore di chi ci ha preceduto.  
Donaci la stessa cura nel gestire questa eredità  
insieme al coraggio e alla profezia che sono necessarie  
per poterla adattare alle esigenze delle nostre comunità.*

*Padre della giustizia,  
ti ringraziamo per la meraviglia del creato  
che ha accolto, nutrito e protetto le nostre vite.  
Donaci di non sperperare nulla di quanto ci hai dato  
e di comprendere che non siamo padroni  
ma solo amministratori di una multiforme grazia di Dio.*

*Padre della tenerezza,  
ti ringraziamo per tutti i nostri bambini, per gli anziani  
e per tutte le persone sole e malate della nostra comunità.  
Donaci di saper stimare la ricchezza di chi è più debole  
per riconoscere la Tua presenza in coloro che soffrono  
e imparare a vivere il Tuo amore nella solidarietà tra di noi.*

*Padre della fedeltà,  
ti ringraziamo per la responsabilità che ci hai affidato  
con la gestione economica delle nostre comunità.  
Donaci una vera comprensione per i bisogni di ciascuno  
e di essere fedeli anche nelle cose di poco conto  
per poter diventare affidabili in quelle più importanti.  
per rendere credibile il tuo Vangelo nelle nostre comunità.*



## **Diocesi di Padova**

Via Dietro Duomo, 15  
35139 - Padova  
tel. 049 8226111  
fax 049 8226150  
www.diocesipadova.it

Ti ringraziamo per il tuo impegno  
nella lettura di questo *Rapporto  
annuale* e ti siamo riconoscenti se  
vorrai condividere con noi le tue  
riflessioni scrivendo a  
[rapportoannuale@diocesipadova.it](mailto:rapportoannuale@diocesipadova.it)

Immagine di copertina  
**Il seminatore di Vincent Van Gogh**  
Van Gogh Museum di Amsterdam

Fotografie pag. 10, pag. 11 e pag. 32  
sono di **Elena Fiorenzato**

Fotografia di pag. 39  
è del **Seminario**

Fotografia di pag. 47  
è dell' **Ufficio Missionario**

Tutte le altre foto sono di **Giorgio Boato**

Grafica e impaginazione  
**Outline sas**

Stampa  
**Smart Mix srl**

Finito di stampare  
**settembre 2019**

*Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla  
normativa sul diritto d'autore e sui diritti ad esso  
connessi.*

*La riproduzione e la messa a disposizione a terzi in  
qualsiasi forma di contenuti e immagini, senza  
l'autorizzazione espressa dell'autore, è vietata.*

*Stampato su carta ecologica 100% TCF*

---

## **dal Vangelo secondo Luca**

(16,1-13)

*In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:  
«Un uomo ricco aveva un amministratore,  
e questi fu accusato dinanzi a lui  
di sperperare i suoi averi.  
Lo chiamò e gli disse:  
"Che cosa sento dire di te?  
Rendi conto della tua amministrazione,  
perché non potrai più amministrare".  
L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò,  
ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione?  
Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno.  
So io che cosa farò perché,  
quando sarò stato allontanato dall'amministrazione,  
ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".  
Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo:  
"Tu quanto devi al mio padrone?".  
Quello rispose: "Cento barili d'olio".  
Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta".  
Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?".  
Rispose: "Cento misure di grano".  
Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".  
Il padrone lodò quell'amministratore disonesto,  
perché aveva agito con scaltrezza.  
I figli di questo mondo, infatti,  
verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.  
Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta,  
perché, quando questa verrà a mancare,  
essi vi accolgano nelle dimore eterne.  
Chi è fedele in cose di poco conto,  
è fedele anche in cose importanti;  
e chi è disonesto in cose di poco conto,  
è disonesto anche in cose importanti.  
Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta,  
chi vi affiderà quella vera?  
E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?  
Nessun servitore può servire due padroni,  
perché o odierà l'uno e amerà l'altro,  
oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.  
Non potete servire Dio e la ricchezza».*